

CONTATTI CON I RELIGIOSI

Shamir tenta subito di riunire la destra



Ebrei ortodossi gioiscono dopo i risultati delle elezioni israeliane, a Bnei Brak.

GERUSALEMME — All'indomani delle elezioni israeliane, il primo ministro e leader del Likud, Yitzhak Shamir, non ha perso tempo. Ha cominciato subito le consultazioni in vista della formazione di un governo di destra con i partiti religiosi, i veri vincitori del voto di martedì scorso.

Il quadro emerso dalle urne vede, infatti, questi ultimi come l'ago della bilancia nel nuovo Parlamento di Gerusalemme: il «blocco religioso» vi controlla 18 seggi (su 120), di fronte ai 39 del Likud e ai 38 dei laburisti, il cui leader Shimon Peres appare il grande sconfitto. Con i suoi alleati di sinistra, egli non ha la forza sufficiente per impedire la nascita di una coalizione di destra (che includerebbe anche i partiti ultra-nazionalisti); non gli basterebbe nemmeno il supporto di uno solo dei raggruppamenti religiosi.

Peres, la cui posizione è in pericolo dopo il quarto rovescio elettorale consecutivo, tenta ugualmente di trovare consensi fuori della sua area di centro-sinistra. Shamir, da parte sua, deve misurarsi con le rivendicazioni di sapore teocratico dei «religiosi», con i quali è peraltro d'accordo in fatto di rifiuto di concessioni unilaterali ai palestinesi.

Delusione e sconcerto, frattanto, trapassano dalle prime reazioni arabe. Duri e amari i commenti di esponenti giordani, dell'Olp, che pure si era sbilanciata in favore di Peres, nonché dei notabili della Cisgiordania. Tutti vedono nel successo della destra israeliana un ostacolo al processo di pace. Appare ormai tramontato il progetto, caro a Peres, di una conferenza internazionale sul Medio Oriente: lo affermano, concordemente, fautori e oppositori dell'iniziativa. Attendistica la reazione di Washington, sempre disposta, come riaffermato ieri, a continuare lo stretto rapporto di cooperazione con Israele. Servizi a pagina 3.

UN DIBATTITO CHE INCONTRA SUBITO INTOPPI

Droga, quali sanzioni

Convocato da Gava un vertice al Viminale questo pomeriggio

USTICA
De Mita

PAGINA 4 De Mita ha invitato il ministro della Difesa Zanone a disporre ulteriori accertamenti sulla tragedia di Ustica, in riferimento alla ricostruzione dei fatti diffusa in questi giorni dagli organi di informazione.

MAFIA
Tre morti

PAGINA 4 In un agguato di stampo mafioso tre fratelli — Antonio, Valerio e Liberante Merlino — sono stati uccisi nel corso di una sparatoria, mentre si trovavano nella stalla. Un loro fratellino è scampato all'eccidio.

ROMA — Ricovero coatto? Interventi amministrativi (ritiro della patente, schedature, ecc.)? Sanzioni pecuniarie? Quali provvedimenti assumere nei confronti di chi sarà trovato in possesso anche di modiche quantità di droga, adesso che anche la Dc sembra aver sposato in pieno la linea di Craxi, tendente a sanare l'illegalità del possesso di stupefacenti?

La direzione socialista — che ha scelto Palermo come non casuale punto di partenza per intensificare l'azione contro mafia e droga — scoprirà quest'oggi le sue carte. Ma già si sa, come ha chiarito Vassalli, che il Psi chiederà che «sia preso in considerazione l'avviamento del soggetto, obbligatoriamente, a un centro di accoglienza e orientamento».

E ancora, come ha teso a mettere in evidenza Signorile in un editoriale sul quotidiano del partito, che forse sarebbe il caso di usare la finanziaria, attualmente all'esame del Parlamento, per «rafforzare le spese destinate alla lotta contro la droga».

Ma il dibattito già qui incontra alcuni intoppi. Sul «ricovero coatto», ad esempio, i giudizi sono ancora divergenti.

«Non lo voglio», fa sapere il ministro Rosa Russo Jervolino. «Criminalizzare è del tutto inutile», fa eco don Plocchi dalle colonne del «Popolo».

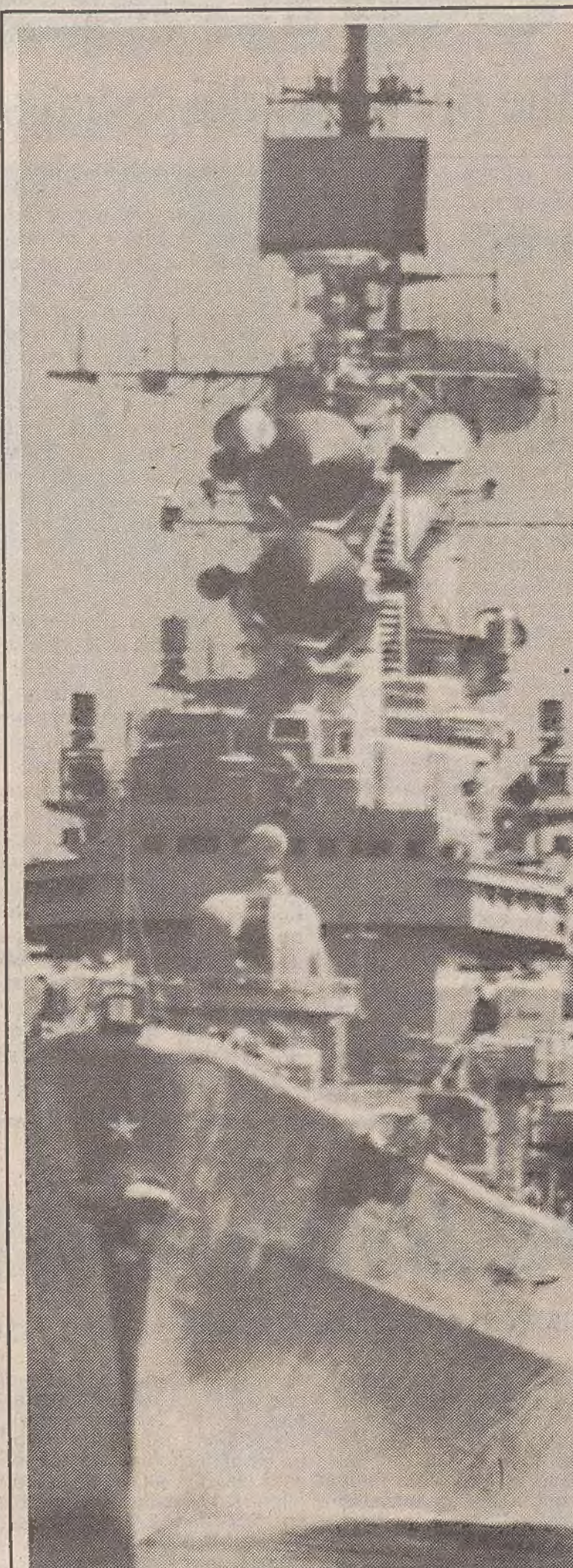
L'inserto con i programmi della radio e della televisione non viene pubblicato nell'edizione di oggi. I lettori lo potranno però trovare nel «Piccolo» di domani.

lo». Si va ad uno scontro proprio su questo tema?

In realtà già ieri sera c'era chi si adoperava per smorzare gli ultimi fuochi polemici tra le due posizioni.

Intanto il ministro dell'Interno Antonio Gava ha convocato per questo pomeriggio al Viminale il comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza con all'ordine del giorno i problemi della droga e della criminalità organizzata.

Alla riunione, per fare il punto sull'azione delle forze dell'ordine contro il traffico e la diffusione di stupefacenti, prenderanno parte i vertici di polizia, carabinieri, finanza e servizi segreti, e l'alto commissario Domenico Sica. Servizi a pagina 2.



'18-'88, memorie

TRIESTE — Si celebra oggi il 70.º anniversario della prima redenzione. L'arrivo dell'incrociatore portaerei «Vittorio Veneto» (nella foto) e della nave da sbarco «San Giorgio» hanno anticipato ieri il clima delle manifestazioni. L'anniversario che prevede le onoranze ai Caduti, l'incontro con i bersaglieri sul molo che li ricorda e il solenne ammaia bandiera in piazza dell'Unità d'Italia, vedrà anche la partecipazione delle «Frece tricolori» che a mezzogiorno sorvoleranno il Colle di San Giusto in segno di omaggio ai Caduti. Servizio in Cronaca.

4 NOVEMBRE 1918

Una vittoria che è ingiusto dimenticare

Articolo di

Domenico Settembrini

Nella generale eclissi dei valori nazionali, seguita al disastro in cui l'Italia fu travolta dal fascismo, che su quei valori fondò le proprie fortune, pretendendo di esserne l'espressione più genuina, anche il ricordo della vittoria che il 4 novembre del 1918 coronò la nostra partecipazione alla prima guerra mondiale ha sofferto di un quasi totale anabebimento.

Eppure si è trattato di una tappa fondamentale della nostra vicenda unitaria, pari in importanza a quegli epici eventi che ogni nazione custodisce gelosamente nella propria memoria storica. Era la prima volta che l'Italia affrontava con successo un impegno di quelle dimensioni, dopo aver corso il rischio, nei giorni di Caporetto, di uscire smembrata.

Con quella vittoria non solo l'Italia completava il proprio processo di unificazione, ma contribuiva in maniera decisiva a cicatrizzare due delle più gravi ferite ereditate dal Risorgimento. L'identificazione senza riserve dei cattolici con le sorti dell'Italia durante il conflitto cancellava nelle coscienze la lacerazione della questione romana, ponendo così la premessa decisiva alla conciliazione tra Stato e Chiesa. I frutti positivi di quell'imponente sforzo militare e civile durato più di tre anni erano tali da valere largamente a sanare il senso di frustrazione che addeguava l'animo della nazione, per il comportamento peggio che mediocre dell'esercito e della marina italiana nella terza guerra di indipendenza e per le onorevoli, ma pesanti sconfitte subite ai tempi di Crispi in Africa.

E' vero tuttavia che gli italiani non furono dopo Vittorio Veneto all'altezza del comportamento dimostrato in guerra. Cedendo al mito della vittoria mutilata, su cui prosperò il fascismo, lasciarono che per qualche delusione al tavolo della pace, dovuta più ad insipienza della nostra diplomazia che ad un effettivo malanimo dei nostri alleati, assumesse un sa-

pore di cenere un successo, il quale era stato invece oggettivamente grandissimo, e non del solo esercito ma di tutta la nazione.

Più grave ancora fu la follia anarco-massimalista che soffì sull'Italia durante il biennio rosso 1919-'20, la quale pretendendo di cancellare del tutto la vittoria si illuse di poter fare come in Russia, dove sull'onda di una sconfitta disastrosa Lenin aveva portato al potere la rivoluzione. Con la conseguenza di suscitare la reazione — entro certi limiti naturale e legittima — del primo fascismo.

Così avvenne che un evento, il quale avrebbe consentito di invertire la democrazia, abbattendo lo steccato tra i cattolici e la nazione e portando a compimento l'inserimento dei socialisti nello Stato iniziato da Giolitti, sfociò invece, nell'immediato, nel soffocamento delle istituzioni liberali. Comprensibilmente, ciò ha contribuito non poco alla cattiva reputazione di cui la nostra partecipazione alla prima guerra mondiale ha finora goduto nell'Italia democratica post-fascista.

Del resto, riconoscere gli effetti positivi e non vergognarsi di quell'episodio, che è parte viva e incancellabile della nostra identità nazionale, non significa nascondere il rovescio della medaglia, a cominciare dal modo come l'Italia, in maggioranza contraria, fu trascinata nel conflitto.

Nella realtà odierna prevalgono valori diversi da quelli di un tempo: efficienza, benessere, libertà e giustizia hanno preso il sopravvento rispetto a tutti quei valori un tempo legati al fatto bellico. E l'Italia figura ai primi posti in quasi tutti questi campi, addirittura ai primissimi, il secondo dopo la Danimarca, nel più importante di essi: la qualità della vita. C'è di che rallegrarsi, ma non è affatto una buona ragione per seguitare ad espugnare dalla memoria collettiva l'evento che ha cementato la nostra unità di nazione: la vittoria del 1918.

L'IMPRENDITORE RAPITO

Dissolto con l'acido il corpo di Trezzi?

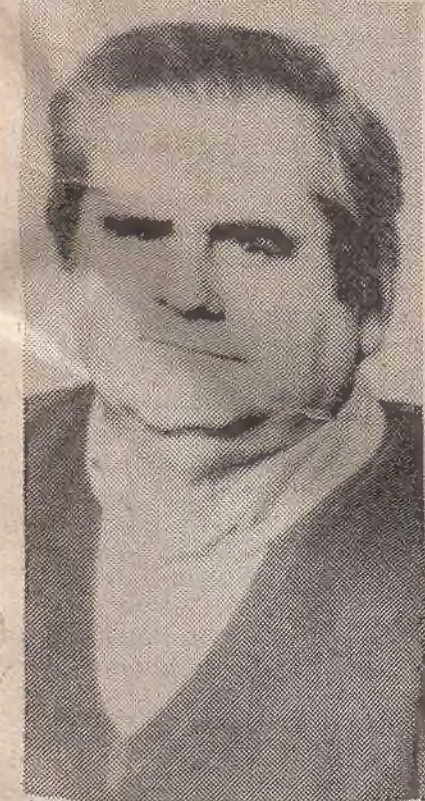


Foto d'archivio di Gianfranco Trezzi, rapito il 19 settembre scorso.

MILANO — Forse non si troverà mai il corpo di Gianfranco Trezzi, l'imprenditore milanese rapito e ucciso dalla banda di Giuseppe Sansone. Non si troverà mai perché non esiste più. L'agghiacciante ipotesi è scaturita ieri, quinto giorno delle inutili ricerche nella «tana del lupo», in Lomellina, quando il «pentito» D'Alessandri ha detto: «Forse non lo troverete mai, ora capisco a che cosa servivano quegli acidi».

Come dire, il cadavere di Trezzi può esser stato fatto sparire facendolo dissolvere dagli acidi. E la foto spedita ai familiari con in mano la copia di un quotidiano del 22 settembre può essere un falso: a quella data l'imprenditore era già stato ucciso. L'uomo, infatti, non è stato fotografato di faccia ma di profilo e ha il capo reclinato. Servizio a pagina 4.



Brutta sorpresa

DAVOS — Una brutta sorpresa hanno trovato i golfisti tedeschi Andrea e Ferdinand Oberriedermayer, quando si sono apprestati a fare una partita, ieri pomeriggio, nel campo a 18 buche di Davos, in Svizzera. Sono cominciati a cadere fiocchi di neve — i primi della stagione — che hanno impedito loro di continuare la «sfilata» in famiglia. Nella foto, i due sotto la neve, mentre si riparano con un ombrello.

TRAGICO EPISODIO DI DIFFIDENZA IN BRIANZA

Il razzismo «assassino»

Nigeriana muore asfissata - I vicini rifiutano il telefono al marito

MILANO — Una telefonata ai vigili del fuoco, fatta in tempo avrebbe potuto salvarla. Invece, nessuno dei vicini ha offerto il suo telefono, un disturbo minimo che avrebbe risparmiato una vita.

Omolola Oke Olotun, 23 anni, nigeriana, è morta asfissata dalle esalazioni di una stufetta alimentata da una bombola. Una morte alle nove di sera in quel minipartamento a Capriano di Brianza, dove il padrone di casa, per protestare contro i due inquilini che da tempo non pagavano l'affitto, aveva fatto tagliare i fili della luce e del gas. I soccorsi sono arrivati alle 23.30.

Una tragedia che si poteva evitare solo con un minimo di umanità. Il fidanzato e convivente di Omolola, Olataoy Adarbo Bashir, 26 anni, nigeriano anche lui, per tre ore ha cercato inutilmente l'aiuto dei vicini. «Ci hai già scoccato abbastanza», gli avrebbe risposto uno di loro. E il suo padrone di casa, Angelo Drago, che vive anch'egli nello stesso stabile si è giustificato così: «Non toccava a me offrirgli il telefono, era lui che doveva chiederlo. Io gli ho consigliato di forzare la porta d'ingresso o di chiamare i pompieri».

Vecchi rancori, razzismo strisciante, ignoranza e pregiudizi. Il tutto maturato in una casa abitata da povera gente, con la biancheria stesa sui ballatoi, l'altra faccia della ricca Brianza. Eppure la solidarietà verso quella giovane coppia non è scattata neppure quando il giovane nigeriano, disperato, ha urlato ai vicini di casa di temere che alla sua fidanzata fosse capitato qualcosa di terribile.

I due ragazzi erano arrivati in Italia due anni fa, per tentare la fortuna, ossia per avere una vita più decente di quella che vivevano in patria. Avevano scelto la Brianza ed entrambi avevano trovato occupazione come domestici presso una famiglia di Bissone, a pochi chilometri da casa.

Martedì però Omolola non si è presentata al lavoro. Aveva l'influenza ed era rimasta a letto. Nella camera aveva acceso la stufetta a gas. Verso le 8 è tornato il suo compagno. Non avendo le chiavi, ha bussato senza ottenere risposta. Ma non si è allarmato subito ed è

andato in paese a cercare la fidanzata pensando che fosse andata a trovare qualche loro conoscente. Ma in paese nessuno l'aveva vista.

Allora il ragazzo ha iniziato a spaventarsi sul serio. E' tornato sui suoi passi, si è rivolto ai vicini: «Lasciatemi telefonare», ha chiesto sempre più disperato e nel panico. In risposta ottiene consigli, battute, forse qualche malaparola, ma non la cornetta di un telefono. Ormai è buio pesto e forse i vicini hanno paura di far entrare in casa quel giovane negro così agitato.

Lui cerca di non perdere altro tempo. Con la sua macchina, una Citroen targata Como, si dirige verso la caserma dei pompieri. I vigili del fuoco accorrono subito. Entrano dalla finestra, sperando che si possa fare ancora qualcosa. Ma ormai è tardi. Omolola, 23 anni, da compiere il giorno dopo, è stesa sul letto matrimoniale, morta da almeno due ore. Oltre al monossido di carbonio di quella micidiale stufetta, è stata ammazzata dall'indifferenza e dall'ignoranza.

andato in paese a cercare la fidanzata pensando che fosse andata a trovare qualche loro conoscente. Ma in paese nessuno l'aveva vista.

Allora il ragazzo ha iniziato a spaventarsi sul serio. E' tornato sui suoi passi, si è rivolto ai vicini: «Lasciatemi telefonare», ha chiesto sempre più disperato e nel panico. In risposta ottiene consigli, battute, forse qualche malaparola, ma non la cornetta di un telefono. Ormai è buio pesto e forse i vicini hanno paura di far entrare in casa quel giovane negro così agitato.

Lui cerca di non perdere altro tempo. Con la sua macchina, una Citroen targata Como, si dirige verso la caserma dei pompieri. I vigili del fuoco accorrono subito. Entrano dalla finestra, sperando che si possa fare ancora qualcosa. Ma ormai è tardi. Omolola, 23 anni, da compiere il giorno dopo, è stesa sul letto matrimoniale, morta da almeno due ore. Oltre al monossido di carbonio di quella micidiale stufetta, è stata ammazzata dall'indifferenza e dall'ignoranza.

ARAFAT

«L'Intifada non finirà»



ROMA — Un'ora e mezzo è durato ieri il colloquio tra il leader dell'Olp Arafat (nella foto) e il ministro degli Esteri Andreotti, incentrato soprattutto sulle questioni mediorientali. Arafat ha confermato l'intenzione dell'Olp di creare un governo provvisorio, e, commentando le elezioni israeliane, ha tra l'altro affermato: «L'Intifada continuerà fino alla fine dell'occupazione israeliana. Abbiamo tutto il diritto di farlo. La nostra è un'autodifesa».

Servizio a pagina 2.

LA VOGLIA DI VINCERE

«Superbingo»:
controlla i numeri e telefona allo (040) 302075

ENICHEM
Operai a casa

PAGINA 13 Braccio di ferro a Manfredonia. L'Enichem comunica di dover arrestare la produzione e la retribuzione ai suoi 278 dipendenti se non potrà smaltire i rifiuti della lavorazione del caprolattame, una sostanza che costituisce il punto di partenza per realizzare fibre organiche. I suoi depositi sono ormai saturi e il pretore ha sequestrato le navi portarifiuti in sosta al largo.

TRIESTE
Morte d'amore

PAGINA I Mariangela, 17 anni, martedì sera ha atteso troppo. L'uomo che amava non rientrava a casa. E lei non ce l'ha fatta. Si è tolta la vita. Era una ragazza dalla vita familiare travagliata, che aveva già visto la morte in faccia il 23 settembre scorso quando era rimasta coinvolta in un gravissimo incidente in via Caboto. Quella mattina una sua amica aveva perso la vita a 18 anni.

B b

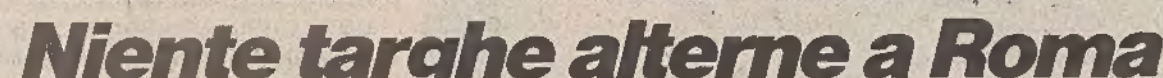
Bar

Oggi vi consigliamo di fare quattro passi in più per assaggiare un eccellente espresso illycaffè presso il BAR COSTA DEI BARBARI SS14 Sistiana (Trieste) ... illycaffè, per i Maestri dell'Espresso.

Posizioni conciliabili

Pci contrario alla punibilità dei consumatori

Nella polemica seguita alla proposta di Craxi di punire i consumatori di droga, Andreotti, nella sua rubrica settimanale sull'«Europeo», richiama intanto l'attenzione sul rischio di annunciare propositi di lotta che poi non abbiano possibilità soggettive o oggettive di essere messi in atto. E ricorda la campagna umanitaria che si creò per cambiare la legge italiana quando questa prevedeva sanzioni penali per ogni singolo consumatore.



ROMA — Non ci saranno targhe alterne a Roma. Il provvedimento, che avrebbe dovuto essere applicato dal 13 al 23 dicembre, è stato bocciato dalla giunta capitolina, che sulla questione era spaccata. I principali oppositori dell'iniziativa sono stati gli assessori repubblicani Mario De Bartolo e Saverio Collura, che non sono mai scesi a mediazioni. Ed era contraria anche parte dei socialisti con il prosindaco Pier Luigi Severi in testa. Sostenitori dell'iniziativa erano invece gli assessori Pala (Psi) e Costi (Psdi). Gli altri membri della giunta, compreso l'assessore al traffico Moro (Dc), sia pure con complicità, non osteggiavano il provvedimento se circoscritto nel tempo e nello spazio.

«Macché lobby!»

Arafat: «La rivolta continuerà»

sune grande valore nel momento in cui in Israele si prospetta uno spostamento a destra dell'asse politico e governativo consentendo all'affiancamento del Likud e dei partiti religiosi tendenzialmente vicini al partito di Shamir. A proposito del risultato della consultazione elettorale di domenica, sul quale i giornalisti italiani gli chiedevano un giudizio, Arafat ha osservato che i due partiti maggiori, i due partiti di massa, il partito laburista e il partito religioso Peres, «hanno di fatto fallito il loro obiettivo» dal momento che non hanno conquistato più di un terzo dei seggi parlamentari. «La crescita dei piccoli partiti — ha aggiunto — significa che la confusione nell'elettorato israeliano a livello delle scelte politiche è grande».

L'incontro tra Andreotti e Arafat è ultimately sterile. Andreotti non ha mai concesso di leader dell'Olp alle elezioni israeliane che non sembravano indicare un allentamento della

tensione nella regione e lo prova il preoccupato auspicio posto da Andreotti a conclusione del comunicato diffuso al termine del colloquio.

Arafat non ha nascosto di guardare «con preoccupazione» alla situazione creatasi in Israele con il successo dei partiti religiosi ma si è espresso in maniera «pragmatica» e ha rilanciato l'idea della costituzione di una forza internazionale, meglio se europea, e comunque sotto l'egida dell'Onu da inviare nei territori occupati per assicurare gli israeliani sulla loro sicurezza e nello stesso tempo evitare al popolo palestinese le sofferenze gravissime che subisce dall'inizio della rivolta contro l'occupante: «L'intifada (la rivolta palestinese m.d.r.) ha detto Arafat — continue — fino alla fine dell'occupazione ne israeliana. Noi abbiamo il diritto di farlo. Noi non vogliamo più essere trattati come «schiavi».

«Nuova identità nella tradizione»

Il triestino Menia parla dell'università: «Vogliamo restituirle il suo ruolo»

licenza o anarchia, che diventi lecita la commercializzazione blasfema del sacro, mi chiedo, allora, se siano queste le conquiste del mito modernista».

«Sbaglia anche la Cassazione»

Tutte le fattispecie sono state giudicate in base all'art. 543 del Codice di procedura penale che «se è annullata la sentenza della Corte d'appello o della Corte d'assise e d'appello, il processo è rinviato ad altra sezione della stessa Corte o in mancanza alla Corte d'appello o d'assise e d'appello più vicina».

Il processo quindi si farà a Catania: la Corte d'assise sarà composta dal dott. Guido Sudano nelle funzioni di presidente e dal dott. Emanuele Geraci in quelle di consigliere a latere.

[Gianfranco Pensavalli]

ROMA — Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto al ministro del lavoro Formica di presentare al più presto in Parlamento un disegno di legge sull'aumento dell'indennità di disoccupazione (dal 7,5 al 15 per cento della retribuzione) per il prossimo anno.

I sindacati (che hanno chiesto un incontro col ministro) hanno sottolineato l'urgenza del provvedimento per i lavoratori stagionali, saltuari e precari.

ISRAELE / SHAMIR TRATTA CON I «RELIGIOSI»

Verso la coalizione di destra

Fiducioso il primo ministro, mentre il capo laburista sconfitto rischia l'allontanamento

ISRAELE / COMMENTO Gli «orfani» di Peres

Non c'è un partito della guerra

Commento di
Mario Nordio

Le reazioni all'indomani del voto israeliano lo confermano: se tutti coloro che, nel mondo, facevano il tifo per lui, avessero potuto partecipare alle elezioni, Peres non sarebbe, in queste ore, il grande sconfitto, ma il vincitore giubilante. Da Washington a Mosca, da Parigi a Roma, dal Vaticano al Cairo, da Tunisi ad Amman, gli auspicci di un successo laburista non si contavano alla vigilia della consultazione. Gli elettori d'Israele, tuttavia, hanno deciso altrimenti. E il premier in carica, Yitzhak Shamir, leader del Likud, appare deciso a formare un governo di coalizione che escluda il partito di Peres. Le consultazioni con il «blocco religioso», che con i suoi 18 seggi (su 120 della Knesset) detiene la chiave del futuro politico dello Stato ebraico, sono già state avviate ieri e gli osservatori concordano sulla fondata possibilità di riuscita di tale tentativo. Sul fronte esterno, c'è già chi drammatizza: il premier giordano Zeid Rifai ha parlato di «catastrofe per la pace». Non è un caso: il suo Re si era servito, in precedenza, dei teleschermi americani, per un'interferenza senza precedenti nella politica israeliana. Hussein (responsabile, si noti, dei massacri di palestinesi del «settembre nero») aveva puntato apertamente su Peres, non mancando di demonizzare Shamir e il Likud. Scontato anche il commento negativo dell'Olp, il cui appello agli arabi d'Israele perché usassero i loro voti per aiutare il «partito della pace» è stato parzialmente disatteso. Il ritorno della destra al potere non condiviso può senz'altro comportare una linea di maggiore fermezza nella difesa degli interessi nazionali. Nella sola democrazia del Medio Oriente, ben 27 partiti sono scesi in lizza, pur con la guerra in casa. Il problema della sicurezza è stato nondimeno al cen-

tro del dibattito, e i terroristi arabi hanno provveduto a fornire, con il tragico attentato di Gerico, un sanguinoso richiamo. Inutile dunque meravigliarsi per il prevalere del «falchi», anche se questo non ha avuto le dimensioni simiche che sarebbe stato lecito attendersi. L'idea di una conferenza internazionale di pace, nel cui ambito andrebbero avviati contatti israelo-arabi, è ora sepolta. Lo ha detto, con evidente soddisfazione, Benny Begin, figlio dell'ex primo ministro e «giovane leone» del Likud. Gli fanno eco, sull'altra sponda, i notabili palestinesi della Cisgiordania. Peres, grande patrocinatore di quell'idea (fino a convincere gli Usa, originariamente riluttanti), ha perso la quarta elezione di seguito, malgrado i corrali consensi negli ambienti stranieri. Non marciò, ma una minore flessibilità, e la rinnovata insistenza per negoziati diretti, da parte di Gerusalemme, non significa preclusione di ogni «chance» di pace. Non è stato forse Menachem Begin, bollato come «sciovinista e guerafondaio», a concludere la storica pace con l'Egitto a Camp David? Ariel Sharon ricorda, col consueto cinismo, che i governi laburisti sono più adatti a guidare le guerre, perché hanno una copertura garantita a sinistra e possono contare sulla sicura adesione della destra. L'unico conflitto, quello del Libano, gestito dalla destra, con la sinistra all'opposizione, ha provocato le note lacerazioni nel Paese. I governi del Likud, invece, sono più adatti, secondo il controversario generale che aspira a tornare al ministero della difesa, a sottoscrivere intese di pace, trattando da posizioni di forza e certi dell'assenso della sinistra. L'incognita maggiore è da ricercare più nella possibilità di convergenza con i partiti religiosi, portatori di peculiari rivendicazioni, che nella contrapposizione tra presunti partiti della guerra e della pace.

Dall'inviato
Marino Marin

GERUSALEMME — Yitzhak Shamir non ha perso tempo, ieri ha già cominciato le consultazioni per formare il nuovo governo, prima ancora che i risultati definitivi delle elezioni siano stati proclamati. Ricevendo i capi dei partiti religiosi, ha detto loro: «Non abbiate paura» quando il leader dello Shas Peretz ha avanzato il dubbio che l'accoglienza clamorosa alla sua delegazione poteva far credere ai giornalisti che l'accordo tra Likud e ortodossi fosse stato già concluso. Il leader laburista Peres, che non ha ancora riconosciuto la sconfitta, e spera di vincere qualche partito religioso («non tutti sono di estrema destra», ha detto) a unirsi a lui, è considerato in pericolo come leader all'interno del suo stesso partito. «E' la quarta volta che ci conduce alla sconfitta, 5 seggi: Agudat Israel, 5 seggi; Degel Hatorah, 2 seggi; Shas, 6 seggi» chiedono complessivamente ben dieci ministeri, tra i quali gli interni, il tesoro e la pubblica istruzione. Shamir è convinto di ridurli a più



I due grandi antagonisti: Yitzhak Shamir e Shimon Peres

lo avrà Shamir. Non solo perché ha ottenuto più seggi dei laburisti alla Knesset (39 contro 38), ma anche perché dispone di una possibile maggioranza (62 seggi), pur senza contare i 2 seggi del Moledet, il partito che vuole senza mezzi termini l'espulsione dei palestinesi dai territori occupati. Per ora, l'unica incognita è costituita dagli appetiti ec-

cessivi dei partiti religiosi. Secondo informazioni attendibili, le quattro formazioni degli ortodossi (Partito nazionale religioso, 5 seggi; Agudat Israel, 5 seggi; Degel Hatorah, 2 seggi; Shas, 6 seggi) chiedono complessivamente ben dieci ministeri, tra i quali gli interni, il tesoro e la pubblica istruzione. Shamir è convinto di ridurli a più

miti consigli, ma i quattro sanno che il loro apporto è determinante per la nuova maggioranza e cercheranno di mantenere alto il prezzo. Il leader del Likud ha esplicitamente escluso la riedizione di un governo di unità nazionale con i laburisti; ma, secondo alcuni, potrebbe proporre a Rabin, «numero due» dei laburisti e ministro della difesa, di entrare a far

parte della coalizione. Con questa mossa, Shamir prenderebbe due piccioni con una fava: eviterebbe di dare questo incarico al «superfalco» Sharon, che vorrebbe uccidere Arafat per risolvere la questione palestinese; e potrebbe anche evitare di essere prigioniero di partiti dogmatici e radicali. Il risultato elettorale è stato accolto con un sentimento simile al lutto da parte del mondo arabo. Ad Amman si parla di «terribile delusione» perché non ha prevalso il partito della pace. L'Organizzazione per la liberazione della Palestina definisce questo risultato un «colpo mortale» alla causa del negoziato. C'è molto scontento per questa affermazione di Shamir: «Il popolo d'Israele — ha detto il primo ministro — vuole mantenere la terra d'Israele per la sua sicurezza, ma anche la pace». La prima parte dell'affermazione sovrasta e quasi schiaccia la seconda parte. Dal voto di martedì non si deduce né un assenso alla conferenza internazionale, né una volontà di ammettere i territori occupati. Questo è il guaio.

ISRAELE / I VERI VINCITORI

All'attacco dello Stato laico

Le formazioni ortodosse vogliono imprimere un'impronta religiosa alla legislazione

GERUSALEMME — Per prima cosa, hanno chiesto che il sabato, giorno consacrato al riposo, non si svolga il campionato di calcio. «E' lei si meraviglia? Io — mi dice semi serio un diplomatico occidentale — pensavo che i partiti religiosi avrebbero chiesto a Shamir l'annullamento dei mondiali del 1990 in Italia, perché più di una partita è prevista il sabato». All'indomani delle elezioni, il fatto più rilevante è senza dubbio l'impetuosa avanzata dei partiti religiosi. Nel 1984, ottennero dieci seggi nella Knesset; nella consultazione appena conclusa, ne hanno ottenuti diciotto, l'80 per cento in più. «Il nostro Stato — ha detto il leader laburista Shimon Peres, depresso ma lucido — rischia di cambiare natura». E' un pericolo reale. Israele è nato come uno Stato laico (uno dei suoi padri, David Ben Gurion, si diceva

fosse addirittura ateo), e adesso potrebbe assumere sempre di più un carattere confessionale. Fino a ieri qualcuno sorrideva per le pietre che gli «hasidim» («gli ortodossi») lanciavano contro le auto in circolazione dal tramonto del venerdì a quello del sabato (la durata del Sabbath) o per il fatto che, in alcuni alberghi, nelle stesse ore, non è consentito neppure premere i pulsanti dell'ascensore. Adesso, il riso muove sulle labbra di molti cittadini di Israele. Per ragioni politiche, innanzitutto. Il voto religioso è inequivocabilmente un voto di destra. La riprova è data dal fatto che l'unico dei partiti ortodossi su posizioni moderate, il Meimad del rabbino Yehuda Amital, non ha ottenuto alcun seggio nella Knesset. Non è piaciuto il fatto che Amital fosse possibilista su

concessioni territoriali ai palestinesi in cambio della pace; è parso fuori luogo che ritenesse sufficiente l'attuale legislazione religiosa. Il Meimad era nato per reazione allo spostamento a destra del Partito nazionale religioso. Gli elettori gli hanno dato torto. Il Mafdal (Partito nazionale religioso), guidato dal professor Avner Shalei, ha invece, accresciuto i consensi, portando i suoi deputati dai quattro del 1984 ai cinque di oggi. Ma meglio del Pnr hanno fatto lo Shas, guidato da Yitzhak Peretz, che ha portato i suoi seggi da quattro a sei. Agudat Israel, presieduto dal rabbino Feldman, che ha più che raddoppiato i suoi seggi (da due a cinque), e, infine, la nuova lista Degel Hatorah, ispirata dal rabbino Ashkenazi (cioè ebreo dell'Europa centrale) Eliezer Schasch, che ha ottenuto

due seggi (i più audaci gliene assegnavano uno). Mafal e Agudat sono i più antichi e consolidati partiti religiosi. Agudat è addirittura di trentasei anni più vecchio dello Stato di Israele: fu fondato nel 1912 da ebrei tedeschi ultra-ortodossi, quindi contrari a una creazione di uno stato prima dell'arrivo del Messia e anche all'uso corrente dell'ebraico, lingua sacra. Per avere un'idea del ruolo svolto dai partiti religiosi, si ricordi che Agudat e Mafal furono all'origine delle elezioni anticipate del 1977, quindi dell'unica rivoluzione elettorale israeliana: il declino dei laburisti — che da ventinove anni avevano il monopolio del potere — e la progressiva ascesa della destra, che adesso conferma la sua prevalenza. La crisi fu causata dal fatto che aerei da combattimento americani

furono accolti con una cerimonia durante il Sabbath nel dicembre del 1976. Agudat si è sempre battuto contro l'autopsia, contro l'aborto e per la modificazione della legge archeologica. Gli ortodossi ritengono, infatti, che non si possa scavare o costruire dove possono esservi ossa umane; dal momento che queste sono tra le terre più anticamente abitate, in pratica l'archeologia e l'edilizia dovrebbero essere bandite. Lo Shas, nato da una secessione sefardita (gli ebrei provenienti dai paesi arabi) da Agudat, appare ancora più intransigente. Il programma, in questa consultazione, contiene due punti rivelatori: un «no» deciso a ogni forma di permissività sociale; una repressione dura nei territori occupati. [Marino Marin]

IL TEMPO

SERENO VARIABILE NUVOLOSO PIOGGIA NEBBIA NEVE
MARE CALMO MOSSO AGITATO

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Un po' di su e giù in vista soprattutto per quanto riguarda gli affari e la professione e soprattutto nel pomeriggio. Accade qualche cosa di buono nel settore sentimentale.

TORO Qualche momento di instabilità o di incertezza. Si tratterà di un lieve sbandamento interiore di cui sarà difficile identificare le cause. Non preoccupatevi più di tanto.

GEMELLI Le cose stanno prendendo per una piega decisamente positiva, forse al di là delle vostre stesse aspettative. Oggi cercate dunque di non distrarvi, ma di ragionare a fondo.

LEONE Un piccolo stop in un progetto oggi sarà più che probabile. Ma, ripeto, sarà appunto un ostacolo passeggero. Dunque non ci sarà ragione per abbattersi.

BILANCIA Un respiro di sollievo: certi antichi affanni sembrano proprio aver fatto le valigie per lasciare il posto a nuove gioie o, perlomeno, a nuove speranze. Comunque, su di morale.

SCORPIONE Nonostante qualche piccolo scricchiolio, questa giornata avrà per voi un bilancio positivo. Semmai, la cosa che più vi dispiacerà è che, probabilmente, lo scricchiolio avverrà con una persona cara.

SAGITTARIO No, non è proprio il caso di sciocchezze! Oggi le stelle non ve lo consigliano, anzi vi invitano alla prudenza. Siate, per una volta, un po' «irritici». Salute e forma senza problemi.

ACQUARIO E' una giornata in cui dovete sottrarre, ma non più di quanto vi è già capitato tante volte. Errore sarebbe però prenderla sottogamba. Occhi aperti, dunque, e su le maniche.

PESCI Voi siete superiori a tante piccole cose quotidiane, ai piccoli intrighi, ai piccoli colpi bassi, ma oggi lo siete di scendere dal vostro Olimpo e badare anche a queste piccole insidie.

Tre fasi, tre «atmosfera», oggi, nettamente distinte: una mattinata di insolita voglia di fare, un pomeriggio più lento e decisamente pigro, una serata molto intima e gratificante.



Primo esponente dell'amministrazione Reagan a visitare Israele dopo il voto. Il segretario alla difesa Frank Carlucci (a sinistra) è stato accolto ieri pomeriggio a Tel Aviv dal collega Yitzhak Rabin.

ISRAELE / REAZIONI USA

E il piano Shultz?

Cautela, attesa e imbarazzo a Washington

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — E ora che fine farà il piano di pace Shultz? Al Dipartimento di Stato, di cui George Shultz è segretario, se si chiedono e anticipano alcuni possibili scenari. Il primo (e più probabile) è che Shamir riesca a cucire una maggioranza di centrodestra. In questo caso, appare esclusa l'applicazione della formula «terra in cambio della pace». Il vecchio e presumibilmente nuovo capo del governo israeliano appare contrario a cedere i territori occupati vent'anni fa. Lo è per ragioni strategiche (le alture di Golan e la striscia di Gaza). Lo è per ragioni sociali (gli insediamenti in Cisgiordania). Appare anche contrario a una conferenza di pace internazionale, con la partecipazione dell'Unione Sovietica. Pretende un riconoscimento formale da parte di Arafat, capo dell'Olp, prima di considerarlo nella veste di interlocutore. Ma, al di là di queste posizioni, del resto conosciute, gli esperti mediorientali del Dipartimento di Stato sono meno pessimisti di prima delle elezioni. Shamir — dicono — doveva mostrarsi intransigente per non perdere l'appoggio degli intransigenti e le simpatie delle piccole formazioni di destra. Se riuscisse a formare una coalizione, si mostrerebbe

probabilmente più flessibile. Anche Shamir insegue una soluzione. Sa che non può continuare all'infinito l'occupazione dei territori strappati a Egitto, Siria e Giordania. «La storia non conosce precedenti del genere», ha osservato Craxi recentemente a Washington. In effetti, i territori occupati da potenze straniere o sono stati annessi o sono stati restituiti. Da questa consapevolezza viene fatta discendere la presunzione di un nuovo Shamir, più disponibile alla ricerca di soluzioni a metà strada. Ieri mattina il portavoce del Dipartimento di Stato, Charles Redman, ha confermato cautela, attesa, imbarazzo. Cautela, per non esporsi all'accusa di interferenze o pressioni. Washington vedrebbe di buon grado una riedizione della «grande coalizione» fra Shamir e il laburista Peres. Attesa, per la formula della futura alleanza di governo a Gerusalemme. Imbarazzo, per l'incognita dell'atteggiamento di Shamir, se dovesse essere lui, effettivamente, il successore di se stesso. Lapidario il commento ufficiale: «Speriamo di continuare anche col futuro governo gli stretti rapporti che abbiamo avuto con quelli precedenti».

Dispersi e non decisivi i voti degli arabi

Dall'inviato
Marco Goldoni

GERUSALEMME — Gli arabi d'Israele sono andati a votare il maggior numero che nelle passate competizioni, ma non sono riusciti a rafforzare abbastanza la sinistra in modo da consentirle di portare avanti l'audace apertura di credito al mondo arabo-palestinese che le destre guidavano un tradimento. Dalle stime fornite ieri dagli uffici elettorali, la partecipazione al voto di questi «cittadini di seconda classe», come molti hanno definito, era salita da 65 al 70 per cento (forse qual-

cosina di più o di meno) che, tenuto conto del quorum di 22.700 voti, avrebbero potuto tradursi in almeno dieci seggi. Per la dispersione in varie liste (tre erano solo quelle arabe: «Partito comunista», «Lista per la pace», «Partito democratico arabo») e per un mancato accordo sull'attribuzione dei resti, invece, gli arabi non sono risultati affatto decisivi come Peres e Arafat si augurava e come molti si aspettavano. Ma l'analisi del voto (o del non voto) arabo non può affidarsi solo alla tecnica elettorale. Bisogna tener conto, infatti, del-

l'esistenza, tra gli arabi israeliani, di una componente «non araba» come quella dei drusi, i quali avrebbero anzi votato, questa volta, massicciamente per il Likud (qualcuno parla di raddoppio). E poi, di altre resistenze di natura sociologica e ideologica, come l'apprezzamento di un benessere e di una libertà che, se confrontati con quelli dei Paesi arabi (Golfo petrolifero incluso), fanno considerare le discriminazioni come un male sopportabile. E' noto che parecchi arabi israeliani votano per il Likud o addirittura per formazioni oltranziste di destra, com'è di-

mostrato dalla campagna capillare, condotta in Galilea, dove si concentra il loro numero maggiore, dai partiti della coalizione di Shamir. «Tradimento» anche qui, o percezione dei limiti oggettivi che una sistemazione globale del contenzioso arabo-ebraico incontra o incontrerà, per chissà quanto tempo ancora. E la stessa «intifada», la rivolta dei giovani dei territori che l'islamismo fondamentalista e l'Olp cercano di mettere a frutto, quali prospettive reali di sbocco possiede? Si osserva che il primo risultato della rivolta delle pietre è

quello di avere «internazionalizzato» il problema di questo milione e mezzo (alcuni scrivono un milione e settecentomila) di ostaggi ultraventennali di una guerra perduta. Ma è da vedere se gli organismi internazionali e le stesse grandi potenze possano dispiacere qui un'efficacia decisiva. Quanto alla risposta che gli arabi «di fuori» possono dare al voto israeliano, non c'è poi da illudersi. L'Olp ha deplorato da Tunisi il successo della destra che «suona a morto» per il processo di pace. Ma, pur proclamando che l'«intifada proseguirà», sembra paventare l'eventuale cambio

della guardia al ministero della Difesa tra Rabin e Sharon (il quale si sarebbe già proposto per quell'incarico) e annuncia, per la metà del mese, una «proclamazione d'indipendenza», che non prevederebbe più la creazione di un governo in esilio. Il direttore di «Al Fajir», il settimanale in lingua araba di Gerusalemme, che nei giorni scorsi si era mostrato speranzoso in un cambiamento di clima, ieri appariva perfino più depresso di Peres e prevedeva una radicalizzazione in senso fondamentalista dell'«intifada», pur se l'Olp, assis-

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO FRANCA direttore responsabile

RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77851 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CP Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata: annuo L. 233.000; semestrale L. 125.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con il piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 85065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi moduli: Commerciali L. 135.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 162.000 - Redaz. L. 146.000 (festivi), L. 175.200 - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi), L. 228.000 - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-4400 per parola (Anni): Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-6400 (per parola)

La tiratura
del 2 novembre 1988
è stata di 68.100 copie

Certificato n. 1149
del 16.12.1987

© 1988 O.T.E. S.p.A.

1984 Giovedì 3 novembre 1988

†

Si è spento serenamente

Carlo Orlandini

Ne danno il triste annuncio la moglie NEVA, i figli MARINA con SILVANO e GIULIA, STEFANO con CRISTINA, MARGHERITA e MADDALENA.

I funerali seguiranno venerdì 4 corr. alle ore 9.45 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma offerte all'Associazione Italiana per la Ricerca Cancro c/o Cassa di Risparmio.

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al dolore i fratelli ORLANDINO e FRANCO e famiglia.

Trieste, 3 novembre 1988

NINO e GERARDO partecipano commossi alla perdita del caro amico

Carlo

Trieste, 3 novembre 1988

ALDO e MARIANNE TOMMASINI piangono l'amico

Carletto

e sono affettuosamente vicini a NEVA, MARINA e STEFANO.

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano: CICCIO CANOVA e DARIO STIBIEL

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al lutto: PAOLO e LUISA

DANILO e GIOVANNA SIRZA

GIANCARLO e MIRELLA PELLONI

Trieste, 3 novembre 1988

Si associano gli amici: LICURGO BENVENUTO, FRANCESCO BREZZI, SABATINO COHEN, VINCENZO CIPULLO, LORENZO GARASICH, ARNALDO MARINELLI, FAUSTO MASOTTI, GIORGIO VETTA, GASTONE VISCOVIC.

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipa con tanta tristezza: TINA MENDES

Trieste, 3 novembre 1988

Vicini con affetto a MARINA e famiglia:

DONATA, MICHELA e BRUNO

Trieste, 3 novembre 1988

Sono vicini a STEFANO: FEDERICA, GIOVANNI, GIOVANNA, FRANCESCO, SGRIG, GIUSEPPE, CUNI, ALESSANDRO, DARIA, FRANCESCO, CATERINA, GIULIANO.

Trieste, 3 novembre 1988

zio Carletto

Si ricorderemo sempre: PAOLO ORLANDINI e famiglia

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al dolore di MARINA e SILVANO:

GIACOMO, MARIELLA OSONI

CLAUDIO, LILLI CANZIO

Trieste, 3 novembre 1988

Profondamente commossi partecipano al grave lutto:

GIORGIO, ROSSELLA, GIOVANNA con ALMA e RITA

Trieste, 3 novembre 1988

FRANCESCO, LILIAN PRIOGGIO e famiglia, addolorati partecipano al lutto.

Trieste, 3 novembre 1988

MEMI PRIOGGIO e figli partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 3 novembre 1988

MARCELLO, EDDA TINARELLI partecipano al lutto.

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al lutto: PIERO VIDONI e famiglia

Trieste, 3 novembre 1988

Fraternamente piangono l'amico

Carletto

Trieste, 3 novembre 1988

Ci uniamo al vostro dolore: NIRVANA, MAURIZIA, EZIO, BERNARDETTA e ROMANO

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al grande dolore della famiglia le dipendenti della MANIFATTURA TRIESTINA.

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al dolore di MARINA e SILVANO FERIN e famiglia, gli amici, colleghi e collaboratori della LEDYSAN.

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al lutto: GIANNI, UCCIA e TONI ZALUKAR

Trieste, 3 novembre 1988

FULVIO e ORNELLA con MANOLA, MILENA e FILIPPO ricorderanno sempre l'amico

Carletto

Trieste, 3 novembre 1988

Sono vicini a NEVA e figli: HEIDI, PIPPO, GIANNINA e figli

Trieste, 3 novembre 1988

Infinitamente rattristati partecipano al grave e comune dolore i cognati PINI e SONJA con i nipoti ROBERTO e TIZIANA.

Trieste, 3 novembre 1988

Sono vicini a NEVA, MARINA e STEFANO:

EIA e TUCCIO SUMBERAZ

CINA RUSSIGNAGA

SEKA e BRANKO AGNELLETTI

LILIANA e FABIO REIS MARIOTTI

Trieste, 3 novembre 1988

LILIA e NEREO partecipano al dolore di NEVA, MARINA e STEFANO per la scomparsa del loro caro

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al dolore di STEFANO e familiari:

EVA, PAOLA, ELISABETTA, FEDERICA

Trieste, 3 novembre 1988

Ciao

Partecipano al lutto: LUCIANO e MARCELLA SIEGA

Trieste, 3 novembre 1988

Lo ricorda: ANGELINA GASPARDIS

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al lutto le famiglie:

ALBERTO PINTARELLI

IAKSETIC ROITERO

Trieste, 3 novembre 1988

Ciao

Il Comitato Regionale della Fip, il Cia, il Comitato Interzonale partecipano al lutto dell'amico FRANCO ORLANDINI per la perdita del fratello

Trieste, 3 novembre 1988

I componenti il Comitato Zonale Fip partecipano al lutto che ha colpito il presidente FRANCO ORLANDINI.

Trieste, 3 novembre 1988

SILVIA e BRUNO ROSSIGNOLI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al dolore di MARINA e SILVANO:

GIACOMO, MARIELLA OSONI

CLAUDIO, LILLI CANZIO

Trieste, 3 novembre 1988

Profondamente commossi partecipano al grave lutto:

GIORGIO, ROSSELLA, GIOVANNA con ALMA e RITA

Trieste, 3 novembre 1988

FRANCESCO, LILIAN PRIOGGIO e famiglia, addolorati partecipano al lutto.

Trieste, 3 novembre 1988

MEMI PRIOGGIO e figli partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 3 novembre 1988

MARCELLO, EDDA TINARELLI partecipano al lutto.

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al lutto: PIERO VIDONI e famiglia

Trieste, 3 novembre 1988

Fraternamente piangono l'amico

Trieste, 3 novembre 1988

Ci uniamo al vostro dolore: NIRVANA, MAURIZIA, EZIO, BERNARDETTA e ROMANO

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al grande dolore della famiglia le dipendenti della MANIFATTURA TRIESTINA.

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al dolore di MARINA e SILVANO FERIN e famiglia, gli amici, colleghi e collaboratori della LEDYSAN.

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al lutto: GIANNI, UCCIA e TONI ZALUKAR

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al dolore di MARINA e SILVANO FERIN e famiglia, gli amici, colleghi e collaboratori della LEDYSAN.

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al lutto: GIANNI, UCCIA e TONI ZALUKAR

Trieste, 3 novembre 1988

†

Brigida Genna**in Rizzian****(Gidy)**

insegnante

non c'è più.

Ne danno il doloroso annuncio

il marito SILVANO, il figlio

LUCIO, la nuora SANDRA, la

mamma GIANNINA, il fratello

UCCIO, la cognata ANNUNCI,

i nipoti MICHELE con DO-

NATELLA, LUCIA, la tanto

premurosa cognata ELENA ed

i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla

dott.ssa MILANI, al dott.

KROKOS e particolarmente al

dott. SANDRI.

I funerali avranno luogo ven-

dedì 4 corrente alle ore 11.30

dalla Cappella dell'ospedale

Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipa al dolore la famiglia

SKERK.

Trieste, 3 novembre 1988

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

FRANCESCA MARPINO ricorderà sempre la cara maestra

Rizzian

Trieste, 3 novembre 1988

Gli insegnanti, la direzione e i non docenti dell'8.º Circolo, profondamente commossi, per la scomparsa della collega

Brigida Rizzian

che ricordano con stima ed affetto, partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano commosse le famiglie:

HLAVATY

PAGGIARO

PIERI

ZANON

ZOCH

Trieste, 3 novembre 1988

Si associano al lutto delle famiglie RIZZIAN il Consiglio Direttivo e tutti i soci del TENNIS CLUB AURISINA.

Trieste, 3 novembre 1988

Sono vicini a SILVANO, LUCIO e SANDRA gli amici:

MARIO, FRANCA, PAOLO, MARIANNA CARLI, RENATO, CLAUDIA, TIZIANA

FONDA, RENZO, RENATA SGUBIN, ROSANNA, GORDANO, ROSAZZI, SANDRO, AURORA GERZELI, FRANCO, TULLIA RADOVANI, BRUNO, MARIA STEFANEK, ENNIO, MARIA DELLA SANTA, ALFREDO, ALIDA SPADARO, GIORGIO, ADRIANA GHERSETTI.

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano addolorati gli amici CLAUDIO e GIANNI TORRENTI.

Trieste, 3 novembre 1988

Ricordano l'amico

Fulvio

SERGIO, GIORDANO BOTTERI.

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al grande dolore famiglie VIVIANI-POVH.

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipano al dolore di NELLA: LUCIANA, GRAZIELA, BREDA, ANITA, NADIA, BRIGIDA e ADELMAR.

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipiamo al dolore per la scomparsa del caro amico: PIETRO, PIA e ROBERTO DE CARLI.

Trieste, 3 novembre 1988

Il 2 novembre è mancato al nostro affetto il caro

Oreste Da Veglia

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia VIVIANA unitamente al marito ALESSANDRO, la nipotina FIORENZA e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Semeiotica chirurgica.

I funerali avranno luogo sabato 5 novembre alle 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1988

Partecipa addolorato EUGENIO DARIO RUŠTIA TRAIANE.

Trieste, 3 novembre 1988

Il 1.º novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Fabbro**ved. Urh**

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i cugini unitamente agli amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale civile per la chiesa parrocchiale di S. Anna.

Un grazie particolare all'amica PINA ROMANO per l'amorevole assistenza prestata alla cara congiunta.

Gorizia, 3 novembre 1988

Si è spento serenamente

Agostino Paoletich**(Giusto)**

Ne danno il triste annuncio i figli NUNZIA, FIORELLA e MARIO, i generi, la nuora e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziamo tutti coloro che vorranno partecipare al nostro dolore.

I funerali avranno luogo domani 4 novembre alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1988

Sono vicini a SILVANO, LUCIO e SANDRA in questo momento di grande dolore per la scomparsa della cara

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

Ciao

POLONIA / LA CHIUSURA DEI CANTIERI LENIN

Rakowski ha vinto

Per il momento gli operai di Danzica non hanno reagito



Cittadini polacchi innalzano a Roma, davanti San Pietro, striscioni inneggianti a Solidarnosc e alla città di Danzica, sede dei cantieri Lenin.

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Il primo ministro Rakowski ha vinto il primo round nei confronti di Solidarnosc. Nessuno in Polonia è in grado di prevedere che cosa potrà accadere domani, ma per il momento gli operai di Danzica hanno preferito non reagire in modo duro all'annuncio della chiusura dei cantieri cittadini, il simbolo stesso di Solidarnosc.

ieri mattina, si sono riuniti in decinaia per discutere la misura del governo, decisa ufficialmente per improduttività degli impianti. Dopo tre giorni di riposo per il lungo ponte di Tutti Santi, i lavoratori si sono mostrati sbrigativi ma non in grado di decidere un'azione comune di risposta. «Siamo in contatto con tutto il resto della Polonia, le altre fabbriche ci seguiranno», ha dichiarato Lech Walesa, ma per il momento si è soprasseduto all'intenzione della vigilia di occupare gli impianti e di proclamare un nuovo sciopero generale, che sarebbe stato il terzo di quest'anno, dopo quelli di maggio e di agosto. Unico punto positivo: l'improvvisa ritrovata unità fra Solidarnosc, la direzione degli impianti, e il sindacato ufficiale Oppz. «La decisione del governo è precipitosa — ha affermato il direttore dei cantieri Tolwinski — dopo un lungo periodo finalmente stavamo per tornare in attivo. Non c'è alcuna ragione economica seria per chiudere gli impianti». E uno dei portavoce dell'Oppz, Miodowicz, ha riconosciuto: «Il governo non ha informato nessuno noi». «Siamo pronti ad autogestire i cantieri Lenin», ha ripetuto Walesa, «come potete constatare c'è una comunione di vedute tra noi e i sindacati ufficiali, e ciò prova che un riconoscimento di Solidarnosc non provocherebbe il caos».

Walesa ha anche commentato l'arrivo di Margaret Thatcher che incontrerà domani: «L'apprezzare per il suo atteggiamento anticomunista — ha detto — ma so che si comporta in modo sleale nei confronti dei sindacati britannici con cui siamo logicamente solidali, non voglio tuttavia entrare nelle questioni interne della Gran Bretagna». La visita della Lady di ferro, che

era già stata rinviata due volte, ha creato in Polonia una situazione paradossale. Il regime la elogia per le sue drastiche decisioni economiche, nonostante il suo atteggiamento critico nei confronti del blocco comunista, e proprio per questo la elogia Solidarnosc. Bisogna riconoscere al premier Rakowski una buona dose di cinico umorismo: ha chiuso i cantieri Lenin proprio richiamandosi ai principi economici della Thatcher. Le fabbriche passive non vanno tenute in vita a spese della comunità. Nonostante le dichiarazioni del direttore dei cantieri, che lo scorso agosto aveva a sua volta minacciato la chiusura della fabbrica, in realtà il passivo dell'87 è stato di 6,5 milioni di dollari, ed almeno il triplo è stato ingoiato in sovvenzioni governative, per produrre appena nove navi.

Il ministro dell'Industria Wilczek, uno dei pochi milionari polacchi che riesce a far funzionare le sue fabbriche con una produttività sei volte superiore a quella nazionale, è deciso ad applicare i suoi metodi all'intera industria della Polonia: «La chiusura dei cantieri Lenin non è una provocazione politica, come sostiene Walesa — continua ad affermare — ma una spiacevole e allo stesso tempo necessaria misura economica. Nella mia lista ci sono altre decine di fabbriche in passivo e la cui sorte è segnata, e presto ridurrò del cinquanta per cento anche per il personale superfluo del mio ministero».

In Polonia ovviamente non si parla di licenziamenti e di disoccupazione: sia i dipendenti statali che gli operai dei cantieri possono essere «riciclati» in altri settori. Solo a Danzica, afferma il governo, ci sono trentamila posti vacanti. Ma la chiusura dei cantieri Lenin a partire dal prossimo primo dicembre è un fin troppo chiaro ammonimento a tutti i polacchi. Il nuovo governo è deciso a dimostrare la sua forza, e a seguire proprio quei principi consigliati da Gorbaciov. Le riforme hanno bisogno di sacrifici, dice Rakowski, perché far pagare a tutti i polacchi il passivo di Danzica? I cantieri saranno pure un simbolo, ma non è con i monumenti che si rimetterà a posto l'economia nazionale.

FLASH

Tensione nel partito

BELGRADO — La riunione di ieri del plenum del partito comunista serbo è stata caratterizzata dallo scontro tra il leader serbo Milosevic e il capo del partito del Kosovo, Jasari, accusato di essere responsabile della tensione tra le due comunità nella regione autonoma.

Salvata da un'amica

NEW YORK — Un'anziana amica, la miliardaria Doris Duke, si è offerta di versare gli oltre 6 miliardi di lire di cauzione a carico di Imelda Marcos. Così l'ex first lady potrà tornare alle Hawaii.

L'Atlantis al via

NEW YORK — Il traghetto spaziale americano «Atlantis» è stato trasportato sulla rampa di Cape Canaveral, in previsione di un lancio che dovrebbe aver luogo alla fine del mese.

Ramstein 70 vittime

BONN — Sono salite a 70 le vittime dell'incidente aereo di Ramstein, provocato da un velivolo delle Frece Tricolori, precipitato tra gli spettatori il 28 agosto scorso. E' morto un soldato britannico di 40 anni. In diversi ospedali sono ricoverati ancora 25 feriti, di cui 4 in pericolo di vita.

CAMPAGNA ELETTORALE USA

Bush pensa al governo Dukakis ai suoi errori

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — A sei giorni dal voto George Bush pensa al futuro gabinetto e Michael Dukakis esprime amarezza sugli errori della sua campagna elettorale. Tutto deciso?

Così lasciano credere i polls resi noti ieri e condotti da Abc-Washington Post e Cbs-New York Times. Il vantaggio del candidato repubblicano è fra i 12 e i 13 punti nel voto popolare. Ma nel voto elettorale, che è quello che conta, assume dimensioni plebiscitarie: 38 Stati su 50 dell'Unione. Tre vengono attribuiti al democratico Dukakis: il Massachusetts, di cui è governatore, l'Iowa, che tiene a battesimo le primarie e le lontane Hawaii. Nove Stati sono considerati incerti. Di questi almeno tre, New York, Michigan, Ohio, «tendono» verso il repubblicano. A Tom Brokaw, anchorman di Nbc, Michael Dukakis dice: ho innalzato forse troppo tardi la bandiera liberale. Per otto mesi l'aveva tenuta in cantina. L'ha srotolata quando si è accorto di non avere altri argomenti. Ma dal giudizio, con cui i repubblicani hanno salutato il recupero di identi-

Secondo gli ultimi sondaggi

il vantaggio del candidato repubblicano oscilla tra i 12 e i 13 punti nel voto popolare

ta democratica, si ha la misura dell'inerzia dell'ultimo sforzo. Il richiamo all'impegno sociale di Roosevelt, Truman e Kennedy non ha preso sull'elettorato americano. Il liberalismo non è da tempo l'ideologia vincente. Così, mentre Dukakis afferma «sono un liberale», i repubblicani proclamano: ha gettato la maschera. E mentre rivendica la sua «maggiore competenza», il liberal «Washington Post» gli nega l'appoggio. E' un fatto importante e indicativo. Il «Washington Post» ha sempre appoggiato candidati democratici, da McGovern a Carter e Mondale. E' il giornale che ha fatto scoprire il Watergate e l'irraggiungibile. E' saldamente nella linea della sinistra democratica. «Questa volta — si legge in un luogo

editoriale — non ce la sentiamo di sostenere Dukakis... riteniamo comunque di non danneggiarlo troppo. Usualmente i nostri candidati perdono...». In politica estera e in politica di difesa Dukakis è giudicato «accademico, isolazionista, impreparato, rischioso». Tende all'«assolutismo» e all'«ingenuità». E' poco credibile per le sue passate posizioni: dal no agli euromissili (definiti un «fallimento della politica di disarmo»), al no alla spedizione nel Golfo Persico («una pessima iniziativa»). Le sue «spiegazioni reattive» non sono convincenti, afferma il giornale. Dukakis dice di voler trattare con Gorbaciov, dopo avere rinunciato unilateralmente ai missili Mx e Midgetman. Ma non si tratta così con i sovie-

tici, è la conclusione. Il no a Dukakis non si tradurrà per il «Washington Post» in un sì a Bush. Nemmeno candidato repubblicano avrebbe bene: offre un'economia troppo conservatrice, ha scelto come vice il discutibile Dan Quayle. «Quest'anno, dunque, ci asteniamo». E' un altro duro colpo per la campagna democratica. «Ormai — dice John Chabator, commentatore di «Nbc» — nemmeno un miracolo può rovesciare le posizioni». Nella previsione che giochi siano fatti, si intravedono le speculazioni sul probabile, futura amministrazione repubblicana. Segretario di Stato non ci sono dubbi: al posto di George Shultz andrà James A. Baker, ex segretario al tesoro attuale general manager della campagna elettorale di Bush. Al Tesoro rimarrà l'attuale titolare Nicholas Brady. All'Istruzione e alla Giustizia rimarranno Lauro Cardozo e Richard Thornburgh. Per la Difesa c'è qualche dubbio. Il favorito è il senatore John Tower, ma l'attuale titolare Frank Carlucci non sembra dare l'impressione di uno disposto ad andarsene.

BOMBARDAMENTO AI CONFINI CON IL PAKISTAN

Najibullah usa i missili

Un potente «Scud» lanciato contro una base della guerriglia

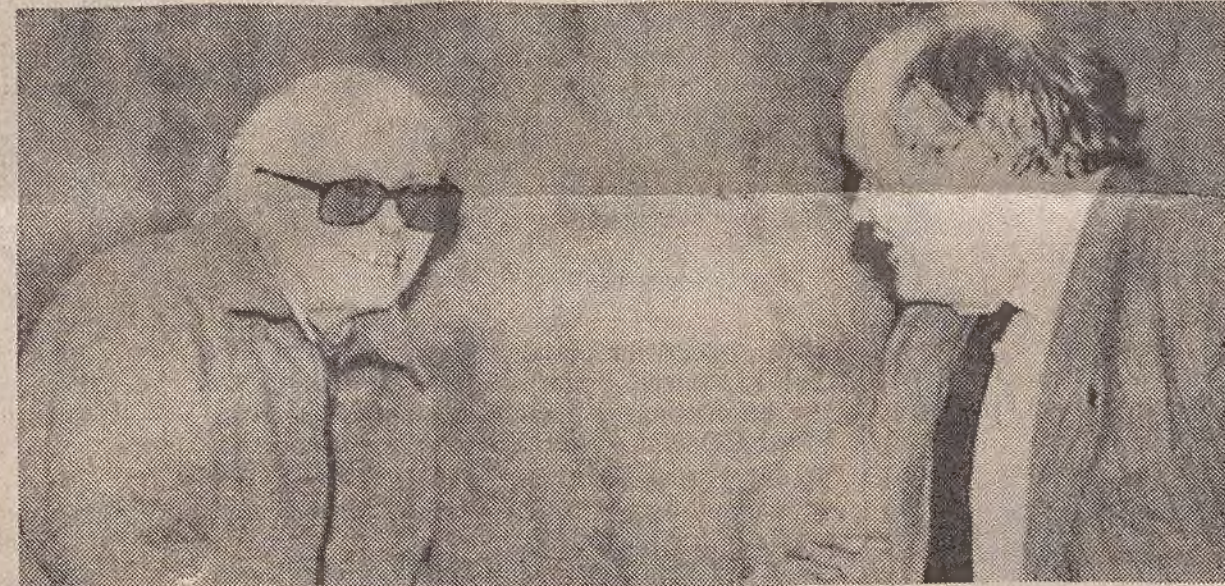
MOSCA — Un missile «Scud» ad alto potenziale è stato lanciato dall'esercito afgano «contro una base dell'opposizione irriducibile individuata nell'area di Marulgar nella provincia di Nangarhar che confina con il Pakistan». Lo ha dichiarato alla «Tass» il maggiore generale M. Z. Suleman. Il comando di stato maggiore dell'esercito afgano ha annunciato l'adozione da parte delle forze armate governative di missili terra-terra ad alto potenziale distruttivo per far fronte ai continui attacchi missilistici da parte dei ribelli islamici.

Suleman ha descritto la base attaccata come «un serbatoio di ogni tipo di armi introdotte in Afghanistan dal Pakistan» dagli estremisti del «Partito islamico dell'Afghanistan», dalla «Società islamica dell'Afghanistan» e da altre organizzazioni contro-rivoluzionarie. In ottobre da questa base sono stati lanciati attacchi contro Jalalabad che hanno provocato la morte di 130 civili e il ferimento di centinaia di persone. Per questo motivo l'attacco missilistico di ieri viene definito «un giusto atto di ritorsione». Il maggiore generale ammonisce che «l'esercito afgano continuerà a colpire con questi missili i criminali che seminano la morte nel territorio afgano».

Il ricorso dell'esercito afgano ai potenti missili «Scud» è la conferma delle difficoltà in cui si trova il regime di Najibullah dopo il ritiro di oltre la metà del contingente sovietico. I missili sono in grado di raggiungere anche i campi profughi afgani che si trovano in territorio pachistano. Il ministro degli Esteri afgano, Abdul Wakil, in un intervento tenuto ieri in parlamento ha detto da parte sua che la presenza nel territorio pachistano del cosiddetto «governo ad interim» è una violazione degli accordi di Ginevra. Wakil ha denunciato inoltre le continue interferenze straniere in Afghanistan, che stanno sovranamente la presenza di consiglieri militari stranieri e i bombardamenti da parte dell'artiglieria pachistana di popolose aree dell'Afghanistan. «Gli Stati Uniti, un garante degli accordi di Ginevra, continuano ad inviare armi e istruttori militari per le forze antigovernative presenti in Afghanistan», ha infine sottolineato il ministro.

SAKAROV CRITICA LA PERESTROIKA «Gorbacev prepara la dittatura»

Si punta tutto su una persona: oggi è lui, ma domani?



Sakharov stringe la mano, in una foto di alcuni giorni fa, al vice presidente dell'Accademia sovietica delle scienze, Evgeny Velikov, in clima di «riconciliazione».

NEW YORK — Il premio Nobel per la pace Andrei Sakharov ha criticato alcuni aspetti delle riforme istituzionali messe in atto dal leader del Cremlino Mikheil Gorbaciov, di cui finora era stato uno dei sostenitori più convinti. Parlando lunedì davanti a un gruppo di giornalisti americani nel corso di un incontro organizzato dal settimanale «Ogoniok» fra intellettuali statunitensi e sovietici, Sakharov ha definito il programma di Gorbaciov «una bomba a orologeria» che potrebbe portare a un nuovo sistema dittatoriale.

«Una volta ancora si punta tutto su una sola persona, il che è estremamente pericoloso per la perestroika. E' una questione di fondamentale importanza, dalla quale dipende il destino del nostro paese», ha detto il fisico, sottolineando che il sistema elettorale approvato dalla conferenza straordinaria del partito svolta a luglio conferisce di fatto poteri quasi illimitati al Capo di Stato, determinando così una situazione di estremo pericolo in una nazione in cui non esiste pluralismo politico. «Oggi

è Gorbaciov, ma domani potrebbe essere qualcun altro. Non vi sono garanzie che non sarà uno stalinista a succedergli», ha affermato il dissidente. Alle critiche di Sakharov hanno fatto eco alcuni dei partecipanti sovietici all'incontro, fra cui Yuri Afanasiev e Leonid Babkin, entrambi storici, il drammaturgo Alexander Gelman e il sociologo Igor Klyamkin. Il nuovo sistema ha già consentito di limitare la libertà di manifestazione e di aumentare i poteri delle forze dell'ordine, hanno detto alcuni degli intellettuali intervenuti.

Le proposte approvate in luglio prevedono l'elezione di un nuovo congresso di deputati del popolo, che poi a sua volta nominerà il nuovo parlamento e il presidente. Secondo i critici questo sistema consentirebbe manipolazioni da parte dei funzionari di partito e investirebbe il Capo dello Stato di un potere quasi assoluto. «Questa è la perestroika dell'alto. La riforma potrà essere attuata soltanto con ulteriori passi verso la democrazia reale. Senza, la riforma è

destinata a fallire», ha concluso Sakharov. Nel frattempo secondo la Cia, i sovietici dell'amministrazione Gorbaciov presenterebbero a tinte esageratamente fosche il quadro economico dell'Unione Sovietica negli anni precedenti l'ascesa al potere dell'attuale leader del Cremlino. In uno studio diffuso in questi giorni la Cia critica in particolare la presentazione dell'economia sovietica fatta da esponenti di primo piano, come il consigliere economico di Gorbaciov Abel Aganbegyan, secondo il quale negli anni tra il 1981 e il 1985 l'indice di crescita economica in Unione Sovietica si è «fatto attestato a livelli poco superiori allo zero».

«Sono dati troppo bassi, non realistici», commenta il dossier dei servizi di sicurezza americani. Secondo la Cia, l'opinione espressa da Aganbegyan e da altri economisti sovietici ha una «forte colorazione politica», tesa a far sembrare «più foschi» i risultati ottenuti dai predecessori di Gorbaciov.

OGGI IL REFERENDUM

L'Algeria cambia volto?

Più democrazia se passano le riforme, ma resta il partito unico



Una significativa immagine dei danni causati dalla «rivolta del pane» che ha insanguinato l'Algeria.

FIGLIO E NIPOTE DI NASSER Rinvio il processo

Accusati di attentati terroristici

IL CAIRO — Il processo contro Khaled Abdel Nasser e Gamal Shaky Nasser è stato sospeso e aggiornato al primo gennaio '89. I due, rispettivamente figlio e nipote del defunto presidente egiziano, sono stati rinviati a giudizio insieme ad altre diciotto persone per terrorismo. I due sono contumaci. Dopo aver ascoltato le argomentazioni della difesa, il tribunale ha deciso di rimandare il processo per consentire ai legali degli imputati di studiare me-

glio i relativi fascicoli. L'udienza di ieri è stata interamente dominata dalla lettura dei capi d'accusa. Essi riguardano una serie di attentati, che tra l'84 e l'86, provocarono la morte di due diplomatici israeliani e il ferimento di altri sei stranieri, quattro israeliani e due americani. Il figlio di Nasser e altri dieci imputati sono inoltre accusati di aver costituito un'associazione clandestina denominata «Rivoluzione egiziana».

ALGERI — Con il referendum istituzionale che si svolgerà oggi, l'Algeria cambia volto, ad un mese esatto dalle violente manifestazioni di piazza che hanno lasciato centinaia di morti, soprattutto giovani (157 per le fonti ufficiali, almeno 500 per fonti più realistiche). Solamente l'imposizione dello stato d'assedio il 5 ottobre scorso aveva sedato la rivolta, esplosa in un primo tempo per protesta per la penuria di generi alimentari e alimentata in seguito dagli oppositori del presidente Chadli al-Jelil. L'interno del partito e dell'esercito. Oggi circa dieci milioni di algerini, sui 23 milioni di abitanti, potranno esprimersi, attraverso il referendum, su alcuni emendamenti costituzionali destinati a limitare quel monopolio di poteri, concentrati tuttora nelle mani del presidente, e sostituirli con un sistema di repubblica semipresidenziale. Nel progetto di riforma voluto con tenacia dal presidente Chadli Ben Jedid, il capo dello Stato perderà nel futuro la prerogativa di formare e licenziare i governi a suo insindacabile giudizio, senza controlli di sorta. Se gli emendamenti verranno domani accettati, toccherà all'Assemblea popolare nazionale (parlamento) approvare o respingere il programma dei futuri governi. Due bocciature consecutive del programma di governo implicherebbero tuttavia l'automatico scioglimento del parlamento. Se le riforme verranno approvate, al capo dello stato, che detiene anche la carica di segretario generale del partito e di capo dell'esecutivo, resterà solo la prerogativa di nominare il primo ministro, insieme alle funzioni di comandante supremo delle forze armate e di responsabile dell'indirizzo della politica estera. Si tratta di una

proposta che si avvicina al modello di repubblica presidenziale alla francese. Nelle riforme il ruolo supremo del partito unico, il Fronte di liberazione nazionale, non viene messo in questione. Per Chadli «non è possibile il pluralismo politico con quegli ambienti che mirano alla conquista del potere solo per ottenere privilegi, servendosi di una democrazia di facciata». Secondo gli emendamenti posti a votazione referendaria nel futuro parlamento potranno venire eletti esponenti di categorie professionali e sociali non indicati nella lista unica, da sempre preparata dal partito unico. I risultati della consultazione referendaria verranno resi noti nella terza serata. La mancanza dei partiti legalizzati, non permette di conoscere posizioni alternative o di critica agli emendamenti posti a votazione. Le correnti islamiche algerine sono divise tra fautori del boicottaggio al referendum per protestare contro le mancate libertà politiche e quelle correnti «moderate» che sostengono il progetto considerandolo l'embrione di future riforme religiose e politiche.

La votazione si svolge a pochi giorni dal siluramento di alti esponenti del partito e dell'esercito. Cherif Messadia, numero due del Fronte di liberazione nazionale, è stato allontanato da Chadli e destinato «ad altre funzioni o missioni». Il responsabile della polizia, della gendarmeria e della sicurezza militare, gen. Magdub Lakehal Ayat, è stato «esonero» dagli incarichi. I due protagonisti politici della recente «rivolta del pane» vengono considerati i capifila dei movimenti in seno al partito e alle forze armate opposti alle riforme economiche e politiche di Chadli.

LA LEGGE PASSA A MAGGIORANZA RISICATA

Spaccatura tra i tories sulla sanità

LONDRA — Una duplice rivolta dei conservatori del parlamento britannico, che ha ridotto la maggioranza ad appena otto voti di vantaggio, non è riuscita ieri a fermare la signora Thatcher nella sua politica.

Due proposte di legge sull'introduzione di un «ticket» per gli esami della vista e per quelli di controllo della dentatura sono passate per un pelo a tarda notte alla camera dei comuni di Londra. L'introduzione di un contributo di 10 sterline (23 mila lire) per il controllo delle diottrie, fino ad ora gratuito, ha

scatenato una delle più serie spaccature all'interno della maggioranza in quasi dieci anni di ininterrotto dominio conservatore. La proposta è stata approvata per 296 voti contro 288.

Il ticket di 3 sterline e 15 penni (circa 7000 lire) che i cittadini britannici dovranno pagare per un «check-up» dentistico è stato poi approvato con una maggioranza poco superiore: 16 voti. Un portavoce del governo non si è comunque scomposto e ha commentato semplicemente: «Una maggioranza è sempre una maggioranza».

Sara di York rischia la vita per la frustata di un cavo

LONDRA — La frustata di una cima d'ormeggio spezzata ha rischiato ieri di trasformare in tragedia l'arrivo a Natale della duchessa Sara al principe Andrea sul molo del porto di Fremantle, in Australia. Le immagini dell'incidente trasmesse a Londra mostrano chiaramente che se una guardia del corpo non avesse intuito cosa stava succedendo, la duchessa di York

avrebbe corso il rischio di finire decapitata. La nave da guerra «Hms Edimburgh», sul quale è imbarcato il terzogenito della Regina Elisabetta, si era appena staccata dal molo quando è avvenuto l'incidente. «La cima ha schioccato come una frusta a meno di tre metri dalla duchessa», ha affermato un giornalista inglese che ha visto la scena.

FUMETTI / DYLAN DOG

Horror che «va»

Il successone delle avventure «firmate» Bonelli



Una copertina della serie di Dylan Dog, forse il più popolare tra i nuovi fumetti italiani. Dopo due anni di vita, queste avventure «Horror» puntano decisamente al traguardo delle centomila copie a numero.

Dylan Dog avanza a passo di carica. Dopo due anni di vita s'è lasciato alle spalle fior di concorrenti nella hit parade dei fumetti italiani. Adesso il penultimo nato di Sergio Bonelli punta deciso al traguardo delle centomila copie.

I dati parlano da soli. «L'alba del mostro vivente», primo numero di Dylan Dog pubblicato nell'ottobre 1986, ha chiamato a raccolta cinquantacinquemila lettori. Ma è dall'estate scorsa che per l'indagine dell'incubo è iniziata una vera e propria marcia trionfale. Ogni albo nuovo ha venduto cinquemila copie in più del precedente.

La classifica dei fumetti di casa Bonelli vede sempre in testa Tex, con 400 mila copie vendute ogni mese per le tre edizioni. Zagor totalizza 130 mila copie per due edizioni. Dylan Dog scalpa al terzo posto con le sue 95 mila copie. Decisamente staccati Mister No, Martin Mystère e Nick Raider, l'ultima creatura della Sergio Bonelli Editore.

Onore e gloria vanno a Tiziano Scavi, 35 anni, ideatore e sceneggiatore di Dy-

lan Dog, un autentico «enfant prodige» del fumetto italiano. Le sue idee vengono trasformate in tavole bianche e nere da uno staff di ottimi disegnatori: Angelo Stano, Gustavo Trigo, Carlo Ambrosini, Luigi Piccotto, Montanari e Grassano. Luca Dell'Uomo, Gianpiero Casertano, Corrado Roi, Attilio Micheluzzi.

Il successo di Dylan Dog ha sorpreso anche noi — ammette Decio Canzio, direttore generale della Sergio Bonelli Editore —, all'inizio avremmo fatto la firma per una vendita mensile di 50 o 60 mila copie. Senz'altro c'è venuta in aiuto una tendenza di mercato: l'horror piace molto in questo momento. Ma non bisogna dimenticare la bravura di Tiziano Scavi. Io lo considero il numero uno degli sceneggiatori.

Per Dylan Dog, Scavi ha confezionato una ricetta nuova. Dentro storie tipicamente horror sono mescolate alla rinfusa suggestioni cinematografiche, richiami letterari, citazioni musicali, nonsense alla moda. Un pasticcio che piace. Molto.

[a. m. i.]

FUMETTI / BATMAN Il cavaliere è vecchio

Frank Miller rilancia il supereroe

Neanche i supereroi sono immortali. Prendete Batman. Da parecchi anni non si faceva vedere nel circuito dei fumetti. All'improvviso il personaggio creato da Bob Kane e Bill Finger nel 1939 riappare: ma è invecchiato, stanco, inacidito dalla violenza e dalla criminalità che dilagano. E non ha più il fedele Robin al fianco. Il Meraviglioso ragazzo, infatti, è stato ammazzato.

Le nuove avventure di Batman portano la firma di Frank Miller, già noto per aver ridato vita a Devil della Marvel Comics. Il soggettoista americano ha dedicato parecchio del suo tempo all'uomo pipistrello. Ha aggiornato la storia, ambientandola in una Gotham City stralunata e inquietante. I disegni di David Mazzucchelli completano un'operazione che non può non entusiasmare vecchi e nuovi fumettisti.

L'accoppiata Miller-Mazzucchelli, con Richmond Lewis addetto a colorare le tavole, ha già sfornato due libri: «Batman: year one» e «Batman: the dark knight returns». In Italia soltanto «Corto Maltese» ha tradotto finora alcuni episodi tratti dal «Ritorno del cavaliere nero». Sembra, comunque, che in un secondo momento verranno raccolti in volume. Negli Stati Uniti lo hanno già fatto da tempo.

Batman, secondo Frank Miller, è un eroe ormai incamminato sul viale del tramonto. La morte di Robin ha lasciato nel suo cervello una ferita profonda. L'atmosfera scanzonata dei vecchi episodi è sparita. Prevale la rabbia e la disperazione. I suoi nuovi nemici sono i Mutanti, una banda di uomini-bestia ferocissimi e molto forti. Ogni scontro assume i connotati di un faccia a faccia tra Bene e Male.

TEATRO / TRIESTE

Zeno, l'anima di tutti

Giulio Bosetti protagonista della «Coscienza» di Svevo/Kezich

Servizio di

Giorgio Polacco

TRIESTE — Non sono tuoni, sono rombi di cannoni lontani, quelli che vengono dall'Isola. Addio gioventù! Ettore Schmitz, Zeno Cosini e Italo Svevo sentono questi rumori di lontano, rintanati come sono nell'ombra e nell'alveo materni di Trieste. Si sdraiano, assieme a Tullio Kezich, sul letto del dottor Siegmund, passeggiando per la città indaffarata e schiva, sono attenti alla Borsa, non importa se uno deve corrispondere di tinte, oltreché con Larbaud e Bazlen e Montale e Joyce, e l'altro deve fare i conti quotidiani con «Ombre rosse» e «La terra trema». Sono lì, par di vederli, preferibilmente vestiti in grigio scuro, affacciati nel rimettersi a posto i capelli dalla bora impertinente, vezzosa e inquietante.

«La coscienza di Zeno» non è un romanzo, o non è — se volete — una «riduzione teatrale» (c'è chi persino ne ha vagheggiato un film): è un «topos» letterario, è un Luogo della Memoria, è un Modello al cui interno è la vita a «funzionare» come malattia, sono le passioni, le più semplici come quelle che si vogliono complicate, a disprezzarsi patologiche, è la memoria che addiziona come Cura. (E come si è dimostrato, di recente ma non soprattutto, non è solo un «vezzo» di noi triestini...)

Giulio Bosetti (ed Egisto Marcucci, regista) ha avuto il coraggio, ma anche l'umiltà, di riproporre per la terza volta sul palcoscenico (dopo Lionello Squarzina e Montagnani-Giraldi) la ormai celebre versione teatrale di Tullio Kezich che entrerebbe quasi a buon diritto, ormai, in un'ideale «edizione critica», in appendice, ben sicuro, dell'«opera omnia» sveviana (sulla cui licenza ce ne sarebbe da discutere, e molto, a parte).

Bosetti è attore, di per sé, anomalo. Secondo il Devoto-Oli «anomalo» è un «irregolare», spesso «non riconducibile a norma estensibile alla maggior parte dei casi», e ancora spesso riconducibile ad «abnorme o irregolare». Quindi, proprio come da definizione lapidaria, un Cosini Zeno spiccato, tagliato su misura.

E lo è, qualche volta, in maniera molto egregia, Bosetti: quando sdipana la protervia in melistofelica risata, quando dignifica i denti di «parve-

nu» sulla scala di una socie-

ta che conquisterà a menadito; quando caracolla beffardo e sornione fra il Tergesteo e la Borsa. Lo è, di poco, di meno, nei rapporti familiari, domestici, così «intriganti», maliziosamente inconfondibilmente triestino-absburgici. Non lo è, in quei delicati trapassi, dove si scorga bene la figura dell'eterno «non-vinto», del «matusalemme ideale» (si pensi alla «Novella del buon vecchio»), dell'eterno «anti-eroe» che è Alfonso Nitti, per Svevo, che è Emilio Brentani, che è Zeno Cosini. Tutt'uno.

Ricorderanno in molti quell'autunno del 1965, quando a Venezia nebulosa e contratta si dispiegavano le ultime frettolose prove, poi a Trieste, ad applaudire un'«impresa» che gli allora responsabili triestini non avevano gradito e voluto, ricorderanno il fulmineo «incipit» del mai abbastanza compianto Flaiano («Confesso di essere entrato in teatro pieno di trepidazione»), ricorderanno il cascame di situazioni e di coscienze letterarie che con Svevo (tramite Kezich, che mai più scrisse cosa migliore) avevano a che spartire. E fu un trionfo. Un istinto di melanconia venata di alta e fie-



La figlia di Italo Svevo, Letizia Fonda Savio, è stata graditissima ospite della «prima» della «Coscienza» al Rossetti. Le hanno reso omaggio il sindaco Richetti, Giulio Bosetti interprete di Zeno e (nella foto) il presidente del Teatro Stabile, Zenari. In secondo piano, il nipote di Svevo, Fulvio Anzellotti.

TEATRO «Cabaret» di Savary

MILANO — Jerome Savary, l'ex enfant terrible del teatro francese degli anni '60 e '70, assente per impegni di lavoro dalla scena del Teatro Nuovo, dov'era atteso lunedì mattina per una conferenza stampa, ripropone da oggi a Milano la sua versione del trionfale musical euro-americano «Cabaret», che — per inciso — inaugurerà il prossimo Festival dell'Opera 1989 di Trieste.

Dal 10 maggio '86, il musical di Savary (che riprende il celebre spettacolo realizzato a Broadway nel '66 da Joe Asetroff, Harold Prince, Fred Ebb e John Kander e reso celebre nel '72 dal film di Bob Fosse con Liza Minnelli) è stato visto in Italia solo a Bari e a Roma, l'anno scorso. Nel ruolo di Sally, al posto di Jutte Lampe, c'è Janet Aldrich.

È in edicola Selezione di novembre

NOVEMBRE 1988

Reader's Digest Selezione

IN QUESTO NUMERO

OMAGGIO A UNGARETTI

ISRAELE: DALLE ELEZIONI UNA SPERANZA PER IL MONDO

INTERVENTI CHIRURGICI? LA PAROLA AL PAZIENTE

40° ANNIVERSARIO

Selezioni

OMAGGIO A GIUSEPPE KGB Riserva Speciale Diabete: ora si cura il diabete di carti pi svizzeri in la mano sinu nodo delle e eryl, la gran vandin ro quando la s ne Alcezz nell ver megli e nitido gli di isola dan V Nozz Il bi Inte An

PRIME VISIONI

Cronaca di un'angoscia ordinaria

«Frantic», il nuovo film di Roman Polanski, con Harrison Ford, è un ottimo thriller

CINEMA / PRIME VISIONI E' questione di Pelle

Il «pesante» film del danese August

PELLE ALLA CONQUISTA DEL MONDO

Regia: Bill August.

Attori: Pelle Hvenegaard e Max Von Sydow (Danimarca '87).

«Palma d'oro» piuttosto contestata a Cannes, «Pelle alla conquista del mondo» giunge sui nostri schermi con la segreta speranza di accodarsi al successo di «Il pranzo di Babette». Così verrebbe pure ribadita la tesi che vuole il cinema danese sulla cresta dell'onda. Se ragioniamo a base di Oscar e di «Palme», la tesi ha il suo fondamento, ma se prendiamo il film per quello che essi realmente sono, paragonare «Pelle» a «Babette» significa fare torto a quest'ultimo.

«Il pranzo di Babette», diretto dal settantenne Gabriel Axel, rappresenta paradossalmente il volto lieve, giovanile del cinema danese, la sua «leggerezza». «Pelle alla conquista del mondo», invece, sebbene l'autore Bill August abbia appena quarant'anni e sia solo al suo quarto lungometraggio, ne esprime la «pesantezza». In altri termini, «Il pranzo di Babette» è un esempio del non cinema moderno, mentre «Pelle» ha l'aspetto del non migliore cinema di ieri, anzi dell'altro ieri. Come dire che, data la sua mole e la possibilità di allungarlo ancora, portando sullo schermo le altre tre parti del romanzo di Martin Andersen Nexø (da cui è tratto), «Pelle» è più simile uno sceneggiato televisivo che a un film.

Pare che il ciclo di «Pelle» abbia tentato parecchi registi, molto diversi uno dall'altro: da Dreyer a Wilderberg, passando per Polanski. Ma questo che vuol dire? Anche un altro grande romanzo di Nexø, i cinque volumi di «Ditte, figlia dell'uomo», fu oggetto di attenzione da parte del cinema e trovò chi, nel '47, seppa tradurlo sullo schermo: i coniugi Astrid e Bjørn Henning-Jensen, i quali ne trassero un film delizioso che fu una delle sorprese della memorabile Mostra di Venezia tenutasi quell'anno.

August, invece, si è limitato a dare di «Pelle» una nobile illustrazione, bene immaginata, ma nata morta. Si è fermato al primo dei quattro volumi, talché l'aggiunta nel titolo di «Alla conquista del mondo» sembra fuorviante. Pelle, nel primo volume, è un bambino svedese, orfano di madre, che il padre Lasse porta con sé in Danimarca, nella speranza, subito delusa, di una vita migliore. Al contrario, le umiliazioni che insieme patiranno, distruggeranno l'immagine paterna che Pelle, come tutti i bambini, aveva messo su un'ideale piedistallo.

FRANTIC

Regia: Roman Polanski.

Attori: Harrison Ford, Emmanuelle Seigner, Betty Buckley. (Usa '88)

Recensione di

Callisto Cosulich

«Frantic» è il classico film che ci fa ricordare quante incomprensioni circondano il nostro lavoro di critici. È già invalsa da tempo la periferica definizione di «finché piace ai critici», per significare una pellicola barbosca, che il comune spettatore farà bene a evitare. Dimenticando che Antonioni, Bergman, Bresson, Godard, Resnais, Rohmer e tanti altri autori, oggi universalmente ammirati, non sarebbero divenuti quelli che sono, se un tempo non fossero piaciuti almeno ai critici.

Ma succede anche il contrario: succede che noi parliamo bene di un film divertente, che certuni, in genere quelli che stanno a metà strada fra il comune spettatore e il critico, segretamente sperando di diventarlo, ci domandino se siamo diventati matti. Ma, come? Prendere sul serio un film così frivolo, così inconsistenti? Quasi fossimo obbligati ad accettare solo le pellicole di scettanti sui massimi problemi.

Questo secondo luogo comune è ancora più difficile da scardinare del primo. Perciò dimostrare che «Frantic» è un ottimo film, a suo modo, seriamente, è molto più difficile che farlo, poniamo, per «La leggenda del santo bevitore». L'equivoco nasce da cosa si intende realmente per contenuto di un film: se è quello espresso

in teoria, cioè sulla carta, oppure quello concreto, che emerge dalle immagini.

«Frantic» è il più hitchcockiano dei film sinora realizzati da Polanski. Ci racconta di Robert Walker, un cardiologo statunitense, giunto a Parigi per unire l'utile al dilettevole, ossia per partecipare a un congresso di medicina e, nel contempo, trascorrere alcuni giorni di vacanza con la moglie nella città che era stata già meta, vent'anni prima, del loro viaggio di nozze. Robert, di punto in bianco, si vede svanire l'amata consorte e rischia di non ritrovarla più. Accade mentre lui sta sotto la doccia della suite che essi hanno occupato all'intercontinental.

Squilla il telefono: Sonda, la moglie, va a rispondere, tenta di partecipare al marito il contenuto della telefonata, ma lui non capisce, assordato com'è dallo scrosciare dell'acqua. Allora la moglie gli spiega a gesti che è costretta a scendere nella hall dell'albergo. Lui esce dalla doccia, si stende sul letto per attendere, ma si addormenta, visto che è ancora stordito dal cambio di fuso orario. Al risveglio si accorge: primo di aver dormito per un bel po', secondo che Sonda non è risalita. Qualcuno l'ha visto uscire con un accompagnatore non meglio identificato, ma non sa dire altro. Comincia così la ricerca in una città se non ostile, incredula.

Un semplice thriller, quindi, dove di mezzo ci sarà anche il conflitto arabo-israeliano, senza alcuna pretesa di spiegarne le «vere cause», è ovvio. Poco serio, dunque. Forse è qui che sta l'unico difetto del film: Polanski, in

fondo, poteva anche tenere segrete le ragioni dell'equivoco che avevano portato al sequestro della signora Walker. Ma non è il conflitto arabo-israeliano che rende importante «Frantic».

«Frantic» è importante per l'angoscia sottile che sanno esprimere le immagini senza ricorrere a espedienti espressionistici, senza mai alterare il quadro oggettivo in cui si svolge l'azione: gli interni lussuosi di un grande albergo, gli angoli più tranquilli di una Parigi sonnecchiata e quanto mai vivibile. Cronaca di angoscia ordinaria, «Frantic» gioca sulla normalità della gente per rendere possibile l'impossibile, ricorre a una situazione eccezionale. E perciò condivisibile le tribolazioni del protagonista.

La scelta degli interpreti fa il resto: Harrison Ford, che sembra una via di mezzo tra il Jimmy Stewart e il Cary Grant della piena maturità; Betty Buckley, che dà alla moglie le sembianze di una donna più anziana del marito, fragile e quindi bisognosa di un calore, di una tenerezza, di un'apprensione, tanto più accentratuanti quanti più spenti si rivelano le sue attrattive erotiche.

Senza contare la presenza di Emmanuelle Seigner, che offre al personaggio di Michelle, il terzo incomodo, che si rivela comodissimo per risolvere il mistero, tutta la sua prepotente, aggressiva sessualità, creando a Robert dei problemi lancinanti, anche se da lui puritaneamente repressi. Fate pure i vostri calcoli: vedrete che, di film altrettanto seri e stimolanti, se ne vedono pochi nel corso di un anno.

CAVALLO

Un appuntamento mensile da non perdere



MITSUBISHI AUDIO VIDEO TV COLOR

Stasera alle 20.30

NON APRITE QUELLA PORTA 2

Dopo anni di quiete, nell'ombra, l'incubo si risveglia. Dietro quella porta l'orrore supera ogni immaginazione. Una serata per chi non ha paura di aver paura. In prima visione, con Dennis Hopper.

ODEON

LA TV CHE SCEGLI TU.

RAIUNO

7.15 Uno mattina.
11.30 Ci vediamo alle dieci.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
12.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Fantastico bis di G. Magalli.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Ange-
la.
15.00 Primissima. A cura di Gianni Raviele.
15.30 Cronache italiane. Cronache dei motori.
16.00 Gli antenati. Disegno animato.
16.30 Il fiuto di Sherlock Holmes. Disegno ani-
mato.
17.00 La baia dei cedri. Telefilm: Un occhio nel
cielo.
17.35 Spazio libero. Associazione italiana in-
dustriale abbigliamento. La moda è di
moda.
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Domani sposi. Con G. Magalli.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Appuntamento con Walt Disney. «AMY»
(1981). Regia di Vincent Mc Evey. Con
J. Agutter, B. Newman. Sottotitolato per
non udenti alla pagina 777 di Videoleo.
22.05 Telegiornale.
22.15 «UN PAESE LONTANO: GIOVANNI PAO-
LO II». Film di K. Zanussi, con Sam Neill,
Christopher Gaze (2.a parte).
23.25 Per fare mezzanotte.
24.00 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che
tempo fa.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03,
6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57,
16.57, 18.56, 21.25.

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.06: Ondaverde: 6.40. Cinque minuti
insieme; 6.45: Ieri al Parlamento;
7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 Lavoro;
7.40: Quotidiano del Gr1; 9: Elena Do-
ni presenta Radio anch'io; 10.30: Can-
zoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto;
11.10: Oasis, sceneggiato radiofoni-
co; 11.30: Dedica alla donna; 12.30:
Via Aslago tonda; 14.03: Musica ieri e
oggi; 15.03: Radiouno per tutti. Mer-
gabit; 16: il paginone; 17.30: Radiouno
jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti;
18.08: Musiche danubiane, Giulio
Cergoli al pianoforte; 18.30: Musica
sera, microscopio che passione; 19.15:
Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati;
19.25: Audioblog: 20. La posta di Ra-
diouno per tutti; 20.20: Mi racconti una
fiaba?; 20.30: Radiouno serata gio-
vedì; 22.15: Oggi al Parlamen-
to; 23.05: La telefonata di A. Cattabi-
ni; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Stereoblog; 15.30, 16.30: Gr1 in bre-
ve; 15.32: Stereoblog parade; 17.30:
Gr1 Sport; 18.56, 22.57: Ondaverde-
uno; 19: Gr1; 21-23.59: Stereodeu-
one; 23: Gr ultima edizione. Chiusura.

RAIDUE

11.00 Tg2 Flash.
11.05 L'epica tra i pupi siciliani (5.a puntata).
11.30 L'impareggiabile giudice Franklin. Tele-
film.
11.55 Mezzogiorno è...
13.00 Tg2 Ore tredici - Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Saranno famosi. Telefilm.
14.45 Tg2 economia.
15.00 Lo schermo in casa. «IL MARCHIO»
(1961). Film drammatico. Regia di Guy
Green. Con Stuart Whirman, Rod Stei-
ger, Maria Shell.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Dal Parlamento.
17.10 Improvisando. Con Massimo Catalano,
Marta Flavi, Antonio e Marcello.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.35 Il commissario Koster. Telefilm. Lo zin-
garo.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 La Rai presenta: «Quando ancora non
c'erano i Beatles». Sceneggiato in tre
puntate. 2.a puntata. Con Ida Di Benedet-
to, Anita Ekberg, Nicola Salerno.
22.10 Tg2 Stasera.
22.25 Il milionario. Programma prodotto e di-
retto da Jocelyn.
23.15 Tg2 Notte - Flash - Meteo 2.
23.25 Appuntamento al cinema.
23.35 Cinema di notte. «LA MOGLIE NUOVA»
(1970). Regia di Michel Works con Mauri-
ce Ronet, Sylvia Koscina, Emanuele Ri-
va.

Raidue

Ondaverdedue, Raidue, Gr2: 6.27,
7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27,
16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30,
11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30,
19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 Radio-
matino; 7: Bollettino del mare; 7.18:
Parole di vita; 8: Un poeta un attore,
incontro quotidiano con la poesia del
'900, regia di Nello Pepe; 8.55: Radio-
due presenta: sintesi quotidiana dei
programmi; 8.45: «Cervo bianco», ro-
manzo radiofonico di A. Gozzi; 9.10:
Taglio di terza; 9.34: F.O.F., un salva-
gato a due posti in un mare d'ingan-
ni; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14.15:
Trasmissioni regionali, Ondaverde e
Gr regionali; 12.45: Venne anch'io; 15:
«Cristo si è fermato a Eboli», di G. Le-
vi, lettura integrale a più voci, dirige
Angelo Bandini; 15.30: Gr2 Economia,
Bollettino del mare; 15.45: Il pomerig-
gio; 18.32: il fascino discreto della
melodia; 19.54: Dse, Radio campus,
un programma di aggiornamento e in-
formazioni per studenti, insegnanti,
genitori; 20.10: Radiodue sera jazz;
20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue
3131 notte; 22.19: Panorama parla-
mentare; 22.30: Ultima notizia, Bolle-
tino del mare; 23.28: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodie; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2
Appuntamento flash; 16.05: I magnifi-

RAITRE

12.00 Dse: Monografie agrarie.
13.00 Dse: Il suono e l'immagine.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.30 Dante Alighieri: «La Divina Commedia».
Purgatorio, Canto XXIX.
15.00 Agricoltura e sviluppo.
15.30 Mahler a Dobbiaco 1988.
16.30 Publimania.
17.00 Canazei. Hockey su ghiaccio: Fassa-
Asiago.
17.30 Geo. Programma di Gigi Grillo.
18.20 Vita da strega.
18.45 Tg3 Derby. Con Aldo Biscardi - Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Piero Chiambretti presenta: «Compli-
menti per la trasmissione».
20.30 Anteprima Milleameriche. Di Furio Co-
lombo, Andrea Barbato, Franco Lazzar-
retti. (1.a parte).
23.00 Tg3 Sera.
23.15 Milleameriche (2.a parte).
24.00 Tg3 Notte.
0.10 Milleameriche (3.a parte).



Robert Redford (Retequattro, 20.30)

to a te; 3.36: Finestra nel golfo; 5.36:
Per un buon giorno; 5.45: Il giornale
dall'Italia.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4,
5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03,
5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30,
4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33,
3.33, 4.33, 5.33.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18,
8.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45,
15.45, 20.45.
6: Preludio; 7: Taccuino; 7.30: Prima
pagina; 8.30-11: Concerto del mattino;
10: Il filo di Arianna, intinerario quoti-
diano al microfono, regia di Paolo
Modugno; 11.45: Succede in Italia; 12:
Foyer; 14.15, 17.30: Pomeriggio musi-
cale; 14.48: Succede in Europa; 14.53:
I fatti della cultura; 14.58: Un libro al
giorno; 15.45: Orione; 18.45: Europa
'88; 19.45: Terza pagina; 21: «Echo e
Narcisse», dramma lirico in un prolo-
go e tre atti di Ludwig Theodor von
Schulz, musica di C.W. Gluck; 22.40:
«Ritratto di signora» di Henry James;
23.20: Jazz; 23.53: Al teatro e al cine-
ma con il Gr3; 23.58: Chiusura.

Stereotre

23.31: Chi dice Italia: I nuovi mestieri
di G. Lucio; 24: Il giornale della mezz-
notte; Ondaverde notte, Musica e
notizie; 0.36: Intorno al giradischi;
1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le can-
zoni dei ricordi; 2.05: Musica in celu-
loide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedic-

RETEQUATTRO

Il candidato è Redford

Quando si dice una programmazione d'attualità: è il caso del
«Candidato» di Michael Ritchie, con Robert Redford giovane
avvocato californiano di idee progressiste in corsa per l'ele-
zione al senato americano, che Retequattro trasmetterà oggi
alle 20.30 a tre giorni dalle elezioni presidenziali americane.
Il film, pluripremiato nel '72 con l'Oscar per la sceneggiatura,
i costumi, la scenografia e il montaggio, va in onda nell'ambi-
to del programma «Riflettore» di Arrigo Levi che condurrà a
conclusione del film, un dibattito sul tema.
Su Italia 1, per chi avesse voglia di divertirsi, il film di Carlo
Vanzina «Vacanze in America» (20.30) incentrato sulle van-
canze negli Usa di una scolaredda romana guidata dal giova-
ne sacerdote Christian De Sica, da una madre avvenente
interpretata da Edwige Fenech da un ex alunno sbruffone,
Jerry Calà, da un alunno imbranato Claudio Amendola e dal-
la giovane Antonella Interligenti. «Non aprite quella porta,
parte 2» è il film dell'orrore che in prima visione tv trasmette-
rà oggi alle 20.30 Odeon Tv. Il protagonista (Dennis Hopper) è
un ex-ranger in cerca di vendetta, disposto a tutto pur di libe-
rare una bella disk-jockey da maniaco sessuali.
Canale 5, ore 22.55

Francesca Dellerà, ultima «romana»

«La romana» fu negli anni '50 un romanzo scandaloso e di
successo a firma di Alberto Moravia. Presto il cinema se ne
impossessò e la pellicola (diretta da Luigi Zampa) rese indi-
menticabile il personaggio di Adriana. Oggi questo ruolo è
stato affidato dal regista Giuseppe Patroni Griffi a Francesca
Dellerà. Giorgio Medai e Guido Prussia dedicano all'avveni-
mento uno special intitolato «L'ultima romana» che Canale 5
propone questa sera alle 22.55 e che precede la messa in
onda della miniserie tratta dal romanzo di Moravia (comincerà
domenica sera).

Raiuno, ore 20.30

Da «Amy» a «Da un paese lontano»

La qualità media del film proposto dalle reti Rai nella giorna-
tina odierna potrebbe non invogliare il cinefilo alla ricerca di
opere di qualità o di sorprese. Il film di Raiuno «Amy» (alle
20.30) benché in «prima» televisiva non offre molte curiosità
se non per la trama edificante (Jenny Agutter ritrova la voglia
di vivere dopo la morte del figlio dedicandosi agli handicapa-
ti). La conclusione del film di Zanussi su Papa Wojtla
(stessa rete alle 22.15) spiega perché il regista abbia più vol-
te affermato «considero questa mia impresa un servizio reso
al mio paese». Questa seconda parte si conclude con le im-
magini di repertorio del primo viaggio in Polonia di Giovanni
Papa secondo e non ha molto a che spartire con la vena
poetica, più assorta e intimista, dell'autore di «Illuminazio-
ne» e «Imperativo».

Quanto al film «notturno» di Raidue («La moglie nuova» in
onda alle 23.35), si tratta di un'esercitazione stilistica di Mi-
chel Worms sui tormenti di un uomo (Maurice Ronet) conteso
tra due donne. Un suggerimento più originale può venire in-
vece dalla pellicola che sempre Raidue propone alle 15. Si
chiama «Il marchio» ed è una incisiva interpretazione di Ma-
ria Schell del 1961. Nella storia, diretta dall'oscuro artigiano
Guy Green («Incontro al Central Park», «Passaggiato sotto la
pioggia di primavera»), la Schell («Le note bianche») è una
vedova che si innamora di Jim Fuller condannato per abuso e
omicidio di una bimba. Fuller è Stuart Whitman.

Raidue, ore 20.30

Quando ancora non c'erano i Beatles

«Quando ancora non c'erano i Beatles»: sceneggiato in tre
puntate. Con Ida Di Benedetto, Aldo Maccione, Anita Ekberg,
Nicola Salerno, Lucrezia Lante della Rovere. Saura, Raul e
Liliana vanno a Milano a proporre il loro disco a una casa
discografica sperando di partecipare al Festival di Sanremo.
Ma il viaggio fallisce: la canzone non viene accettata e i due
amici, entrambi innamorati di Liliana litigano.
Canale 5, ore 20.30

Gina Lollobrigida a «Telemike»

Gina Lollobrigida sarà questa sera la «regina» di «Telemi-
ke», in onda su Canale 5 alle 20.30. Oggi la «Lollo» (secondo il
nomignolo reso immortale dai paparazzi degli anni '60) è di
nuovo alla ribalta perché protagonista, insieme a Francesca
Dellerà, del film per la Tv di Reteitalia «La romana» diretto da
Giuseppe Patroni Griffi e tratto dal romanzo di Alberto Mora-
via.

APPUNTAMENTI

Ancora quattro film della Cina vicina

TRIESTE — Oggi alle 17 e al-
le 20.30 nel salone della Ca-
sa dello Studente «A» in via
Fabio Severo 158, per la ras-
segna sul cinema cinese dei
anni '80 organizzata dal
Dipartimento di scienze poli-
tiche dell'Università di Tri-
este, si proiettano i film «La
legenda di Chang delle sta-
tuette d'argilla» di Li Wenhua
e Du Yu e «I pugili della
scuola di Wudang» di Shun
Sh.
Domani la rassegna si con-
cluderà con «La ragazza in
rosso» di Lu Xiyaya e «La ca-
rovana misteriosa» di Guang
Chunlian.

Music Club

Quartetto Aglita

TRIESTE — Oggi e sabato al-
le 22.30 al Music Club Tor
Cucherna in via Chiauchara
7 (tel. 630100) serata jazz con
la cantante Fiorella Aglita e
il suo quartetto. Ingresso li-
bero.

Alla «Capannina»

Show Dance '88

TRIESTE — Domani dopo le
22 alla discoteca «La Capan-
nina» si terrà la seconda se-
lezione del concorso attitudi-
nale per giovani ballerini
«Show Dance '88». Ospiti gli
Electric Crew Breakers, vi-
cecampioni nazionali di
break-dance.

Tutto spettacolo

Zeno e la danza

TRIESTE — Domani alle
15.15 «Spettacolo come dove
quando», a cura di Rino Ro-
mano, propone la critica a
«La coscienza di Zeno» di
Svevo/Kezich, presentato al
Politeama Rossetti da Giulio
Bosetti, la prima del Teatro
danza indiano a Udine e il ci-
nema in regione.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione
sinfonica d'autunno. Sabato
alle ore 20.30 (turno A) e do-
menica alle ore 18 (turno B)
concerti diretti dal maestro Al-
kis Baltas, pianista Louis Lor-
tie, clavicembalista Ilton Wu-
niski.
TEATRO G. VERDI. Stagione il-
rica 1988/89. Dal 2 dicembre
al 13 maggio. Conferme e nuo-
vi abbonamenti presso la bi-
glietteria del teatro (tel.
631948).

TEATRO STABILE - Politeama
Rossetti. Ore 16 «turno libero»
ore 20.30 turno «il giovedì»
(durata 2h e 30') la Compagnia
Giulio Bosetti presenta «La
coscienza di Zeno» di Italo
Kecich dal romanzo di Luigi
Svevo. Regia di Egidio Mar-
cucci. In abbonamento: ta-
gliando n. 2. Prenotazioni e
previdenza biglietti Centrali
Centrali di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - Campagna
abbonamenti. Stagione
'88/89: continuano le sot-
scrizioni presso aziende,
scuole, circoli culturali e ri-
creativi, sindacati. Biglietteria
Centrale di Galleria Protti.

TEATRO G. VERDI. Stagione il-
rica 1988/89. Dal 2 dicembre
al 13 maggio. Conferme e nuo-
vi abbonamenti presso la bi-
glietteria del teatro (tel.
631948).

TEATRO STABILE - Campagna
abbonamenti. Stagione
'88/89: continuano le sot-
scrizioni presso aziende,
scuole, circoli culturali e ri-
creativi, sindacati. Biglietteria
Centrale di Galleria Protti.

TEATRO G. VERDI. Stagione il-
rica 1988/89. Dal 2 dicembre
al 13 maggio. Conferme e nuo-
vi abbonamenti presso la bi-
glietteria del teatro (tel.
631948).

TEATRO STABILE - Campagna
abbonamenti. Stagione
'88/89: continuano le sot-
scrizioni presso aziende,
scuole, circoli culturali e ri-
creativi, sindacati. Biglietteria
Centrale di Galleria Protti.

TEATRO G. VERDI. Stagione il-
rica 1988/89. Dal 2 dicembre
al 13 maggio. Conferme e nuo-
vi abbonamenti presso la bi-
glietteria del teatro (tel.
631948).

TEATRO STABILE - Campagna
abbonamenti. Stagione
'88/89: continuano le sot-
scrizioni presso aziende,
scuole, circoli culturali e ri-
creativi, sindacati. Biglietteria
Centrale di Galleria Protti.

TEATRO G. VERDI. Stagione il-
rica 1988/89. Dal 2 dicembre
al 13 maggio. Conferme e nuo-
vi abbonamenti presso la bi-
glietteria del teatro (tel.
631948).

TEATRO STABILE - Campagna
abbonamenti. Stagione
'88/89: continuano le sot-
scrizioni presso aziende,
scuole, circoli culturali e ri-
creativi, sindacati. Biglietteria
Centrale di Galleria Protti.

TEATRO G. VERDI. Stagione il-
rica 1988/89. Dal 2 dicembre
al 13 maggio. Conferme e nuo-
vi abbonamenti presso la bi-
glietteria del teatro (tel.
631948).

TEATRO STABILE - Campagna
abbonamenti. Stagione
'88/89: continuano le sot-
scrizioni presso aziende,
scuole, circoli culturali e ri-
creativi, sindacati. Biglietteria
Centrale di Galleria Protti.

TEATRO G. VERDI. Stagione il-
rica 1988/89. Dal 2 dicembre
al 13 maggio. Conferme e nuo-
vi abbonamenti presso la bi-
glietteria del teatro (tel.
631948).

TEATRO STABILE - Campagna
abbonamenti. Stagione
'88/89: continuano le sot-
scrizioni presso aziende,
scuole, circoli culturali e ri-
creativi, sindacati. Biglietteria
Centrale di Galleria Protti.

TEATRO G. VERDI. Stagione il-
rica 1988/89. Dal 2 dicembre
al 13 maggio. Conferme e nuo-
vi abbonamenti presso la bi-
glietteria del teatro (tel.
631948).

TEATRO STABILE - Campagna
abbonamenti. Stagione
'88/89: continuano le sot-
scrizioni presso aziende,
scuole, circoli culturali e ri-
creativi, sindacati. Biglietteria
Centrale di Galleria Protti.

TEATRO G. VERDI. Stagione il-
rica 1988/89. Dal 2 dicembre
al 13 maggio. Conferme e nuo-
vi abbonamenti presso la bi-
glietteria del teatro (tel.
631948).

TEATRO STABILE - Campagna
abbonamenti. Stagione
'88/89: continuano le sot-
scrizioni presso aziende,
scuole, circoli culturali e ri-
creativi, sindacati. Biglietteria
Centrale di Galleria Protti.

TEATRO G. VERDI. Stagione il-
rica 1988/89. Dal 2 dicembre
al 13 maggio. Conferme e nuo-
vi abbonamenti presso la bi-
glietteria del teatro (tel.
631948).

TEATRO STABILE - Campagna
abbonamenti. Stagione
'88/89: continuano le sot-
scrizioni presso aziende,
scuole, circoli culturali e ri-
creativi, sindacati. Biglietteria
Centrale di Galleria Protti.

TEATRO G. VERDI. Stagione il-
rica 1988/89. Dal 2 dicembre
al 13 maggio. Conferme e nuo-
vi abbonamenti presso la bi-
glietteria del teatro (tel.
631948).

TEATRO STABILE - Campagna
abbonamenti. Stagione
'88/89: continuano le sot-
scrizioni presso aziende,
scuole, circoli culturali e ri-
creativi, sindacati. Biglietteria
Centrale di Galleria Protti.

TEATRO G. VERDI. Stagione il-
rica 1988/89. Dal 2 dicembre
al 13 maggio. Conferme e nuo-
vi abbonamenti presso la bi-
glietteria del teatro (tel.
631948).

TEATRO STABILE - Campagna
abbonamenti. Stagione
'88/89: continuano le sot-
scrizioni presso aziende,
scuole, circoli culturali e ri-
creativi, sindacati. Biglietteria
Centrale di Galleria Protti.

TEATRO G. VERDI. Stagione il-
rica 1988/89. Dal 2 dicembre
al 13 maggio. Conferme e nuo-
vi abbonamenti presso la bi-
glietteria del teatro (tel.
631948).

TEATRO STABILE - Campagna
abbonamenti. Stagione
'88/89: continuano le sot-
scrizioni presso aziende,
scuole, circoli culturali e ri-
creativi, sindacati. Biglietteria
Centrale di Galleria Protti.

BORSA DI TRIESTE

	31/10	2/11	31/10	2/11
Mercato ufficiale				
Generali	42900	42970	316	320
Lloyd Ad.	17110	18010	3160	3160
Lloyd Ad. risp.	7380	7550	7100	7220
Ras	44400	45140	4780	4850
Ras risp.	17300	18000	4010	4040
Sai	20250	20150		
Sai risp.	7800	8040	1050	1050
Montedison	2091	2086	3160	3160
Montedison risp.	964	967	6475	6510
Pirelli	3000	3045	2450	2400
Pirelli risp.	3995	3025	3580	3580
Pirelli risp. n.c.	1760	1800	10270	10290
Snia BPD	2850	2893	6395	6475
Snia BPD risp.	2800	2850	6120	6180
Snia BPD risp. n.c.	1255	1260	12900	12900
Rinascente	5070	5120	9150	9100
Rinascente risp.	2600	2600	253	255
Rinascente risp.	2675	2680	6100	6220
Gelomatic & C.	92	90	6045	6045
Gelomatic & C.	80	79	4385	4370
G.L. Premuda	1700	1700		
G.L. Premuda risp.	1650	1650		
SIP	3125	3120	660	660
Sip risp.	2515	2515	900	950
Warrant Sip			13000	13000

PIAZZA AFFARI La Fiat fa l'andatura In gran vena le banche nazionali

MILANO — Le Fiat sono tornate a imprimere l'andatura al mercato azionario. Il listino si è infatti rafforzato dello 0,50% dopo aver sfiorato, a metà mattina, un rialzo di quasi 1 per cento. A quel punto le Fiat avevano appena chiuso a 10.250 lire (+0,2%), ma a differenza dei cedimenti di prezzo che da quell'ora in avanti hanno coinvolto gran parte dei titoli guida, si sono progressivamente rafforzate sino a toccare le 10.300 lire.

Il recupero, sebbene di modesta entità, conferma la crescente attenzione che circonda corso Marconi, al di là delle preoccupazioni di questi giorni in merito a un pericolo "giallo" nel settore automobilistico europeo. Nei recinti delle grida non si è infatti dato credito ai problemi che potrebbero derivare ai produttori Cee da una maggiore penetrazione commerciale dei concorrenti asiatici, sinora frenati da barriere protezionistiche particolarmente rigide del nostro Paese.

Insieme al titolo di corso Marconi, in gran vena si sono dimostrate le tre banche d'interesse nazionale: Mediobanca, Italcementi e Pirella.

Negli assicurativi progressi superiori al 2 per cento hanno registrato Ras, Lloyd Adriatico, Sai rnc. Ma è su due azioni particolari che la speculazione ha puntato: i titoli della finanziaria Centro Nord (+1,1%) e, in occhi, Sna BPD (+5,4%), quest'ultima attivata in corso chiese dopo l'annuncio ufficiale delle trattative in corso con il gruppo Pesenti e l'Asa Boveri per la cessione del pacchetto di controllo.

Quanto al gran balzo della holding di Giuseppe Gennari, Spinto al rialzo da un'andatura di venuta dalle indiscrezioni su un possibile ingresso della Gemina (+1,6%) al fixing nella compagnia azionaria delle società che vanta sinificativa partecipazione nella Banca nazionale dell'agricoltura e nella Bonifiche Sile.

All'interno del gruppo Ferruzzi, stazionaria è apparsa la chiusura delle Montedison, mentre le Ferruzzi Agricola si sono rafforzate del 2,8%. Nell'area De Benedetti la ripresa Mondadori e Sasib, ma poco mosse le Olivetti se non nelle ultime battute della riunione. Una riunione che ha provocato, tra l'altro, una contenuta dilatazione degli scambi rispetto a lunedì.

MOVIMENTO NAVI

Trieste arrivi	Orario	Nave	Provenienza	Ormezzoglio
2/11	12.00	SOCARSE	Monfalcone	54
2/11	14.30	NOR OBO 2	Norfolk	54 (35)
2/11	20.00	IST	Es Sider	51
3/11	6.00	MAYKOP	Tuapse	51
3/11	6.30	WOLWOL	Chigiolga	40
3/11	14.00	TRAPEZITZA	Patrasso	47
3/11	14.00	YASHA GORDIENKO	Beirut	51 (17)
3/11	14.00	TOPUSKO	Ragusa	42
3/11	14.00	HRELIN	Capodistria	49 (5)
3/11	20.00	BAYARD	Pireo	51 (14)
3/11	24.00	NORASIA ATHENA	Venezia	50 (10)
3/11	24.00	POLARIS II	Ravenna	51 (17)
4/11	6.30	NORDBAY	Venezia	51 (17)
4/11	9.00	POREK	rada	51 (17)
4/11	9.30	DIMITRY SHOSTAKOVIC	Pireo	51 (17)

partenze	Orario	Nave	Ormezzoglio	Destinazione
2/11	12.00	AGIP PALERMO	Aquila	Gela
2/11	14.30	MOSTOLES	Siot 1	ordini
2/11	18.00	AKEBONO REEFER	36	Capodistria
2/11	18.00	SAHARA	Frignara	Villa Garcia
2/11	18.00	K. SCHEVCHENKOVSKY	50 (13)	Singapore
2/11	21.00	EL TORO	3	ordini
2/11	21.00	VIKING OSPREY	52	ordini
3/11	21.00	TRAPEZITZA	47	Patrasso
3/11	21.00	NORASIA	50 (10)	ordini
3/11	21.00	HRELIN	49 (5)	ordini
3/11	21.00	MAYKOP	Siot 1	ordini
3/11	21.00	YASHA GORDIENKO	Siot 2	ordini
3/11	21.00	POLARIS II	51 (17)	Beirut
3/11	21.00	NORDBAY	51 (17)	Ashtod
3/11	21.00	DIMITRY SHOSTAKOVIC	29	Ragusa

navi in porto	Orario	Nave	Ormezzoglio	Destinazione
2/11	12.00	AGIP PALERMO	Aquila	Gela
2/11	14.30	MOSTOLES	Siot 1	ordini
2/11	18.00	AKEBONO REEFER	36	Capodistria
2/11	18.00	SAHARA	Frignara	Villa Garcia
2/11	18.00	K. SCHEVCHENKOVSKY	50 (13)	Singapore
2/11	21.00	EL TORO	3	ordini
2/11	21.00	VIKING OSPREY	52	ordini
3/11	21.00	TRAPEZITZA	47	Patrasso
3/11	21.00	NORASIA	50 (10)	ordini
3/11	21.00	HRELIN	49 (5)	ordini
3/11	21.00	MAYKOP	Siot 1	ordini
3/11	21.00	YASHA GORDIENKO	Siot 2	ordini
3/11	21.00	POLARIS II	51 (17)	Beirut
3/11	21.00	NORDBAY	51 (17)	Ashtod
3/11	21.00	DIMITRY SHOSTAKOVIC	29	Ragusa

navi in porto	Orario	Nave	Ormezzoglio	Destinazione
2/11	12.00	AGIP PALERMO	Aquila	Gela
2/11	14.30	MOSTOLES	Siot 1	ordini
2/11	18.00	AKEBONO REEFER	36	Capodistria
2/11	18.00	SAHARA	Frignara	Villa Garcia
2/11	18.00	K. SCHEVCHENKOVSKY	50 (13)	Singapore
2/11	21.00	EL TORO	3	ordini
2/11	21.00	VIKING OSPREY	52	ordini
3/11	21.00	TRAPEZITZA	47	Patrasso
3/11	21.00	NORASIA	50 (10)	ordini
3/11	21.00	HRELIN	49 (5)	ordini
3/11	21.00	MAYKOP	Siot 1	ordini
3/11	21.00	YASHA GORDIENKO	Siot 2	ordini
3/11	21.00	POLARIS II	51 (17)	Beirut
3/11	21.00	NORDBAY	51 (17)	Ashtod
3/11	21.00	DIMITRY SHOSTAKOVIC	29	Ragusa

navi in porto	Orario	Nave	Ormezzoglio	Destinazione
2/11	12.00	AGIP PALERMO	Aquila	Gela
2/11	14.30	MOSTOLES	Siot 1	ordini
2/11	18.00	AKEBONO REEFER	36	Capodistria
2/11	18.00	SAHARA	Frignara	Villa Garcia
2/11	18.00	K. SCHEVCHENKOVSKY	50 (13)	Singapore
2/11	21.00	EL TORO	3	ordini
2/11	21.00	VIKING OSPREY	52	ordini
3/11	21.00	TRAPEZITZA	47	Patrasso
3/11	21.00	NORASIA	50 (10)	ordini
3/11	21.00	HRELIN	49 (5)	ordini
3/11	21.00	MAYKOP	Siot 1	ordini
3/11	21.00	YASHA GORDIENKO	Siot 2	ordini
3/11	21.00	POLARIS II	51 (17)	Beirut
3/11	21.00	NORDBAY	51 (17)	Ashtod
3/11	21.00	DIMITRY SHOSTAKOVIC	29	Ragusa

navi in porto	Orario	Nave	Ormezzoglio	Destinazione
2/11	12.00	AGIP PALERMO	Aquila	Gela
2/11	14.30	MOSTOLES	Siot 1	ordini
2/11	18.00	AKEBONO REEFER	36	Capodistria
2/11	18.00	SAHARA	Frignara	Villa Garcia
2/11	18.00	K. SCHEVCHENKOVSKY	50 (13)	Singapore
2/11	21.00	EL TORO	3	ordini
2/11	21.00	VIKING OSPREY	52	ordini
3/11	21.00	TRAPEZITZA	47	Patrasso
3/11	21.00	NORASIA	50 (10)	ordini
3/11	21.00	HRELIN	49 (5)	ordini
3/11	21.00	MAYKOP	Siot 1	ordini
3/11	21.00	YASHA GORDIENKO	Siot 2	ordini
3/11	21.00	POLARIS II	51 (17)	Beirut
3/11	21.00	NORDBAY	51 (17)	Ashtod
3/11	21.00	DIMITRY SHOSTAKOVIC	29	Ragusa

navi in porto	Orario	Nave	Ormezzoglio	Destinazione
2/11	12.00	AGIP PALERMO	Aquila	Gela
2/11	14.30	MOSTOLES	Siot 1	ordini
2/11	18.00	AKEBONO REEFER	36	Capodistria
2/11	18.00	SAHARA	Frignara	Villa Garcia
2/11	18.00	K. SCHEVCHENKOVSKY	50 (13)	Singapore
2/11	21.00	EL TORO	3	ordini
2/11	21.00	VIKING OSPREY	52	ordini
3/11	21.00	TRAPEZITZA	47	Patrasso
3/11	21.00	NORASIA	50 (10)	ordini
3/11	21.00	HRELIN	49 (5)	ordini
3/11	21.00	MAYKOP	Siot 1	ordini
3/11	21.00	YASHA GORDIENKO	Siot 2	ordini
3/11	21.00	POLARIS II	51 (17)	Beirut
3/11	21.00	NORDBAY	51 (17)	Ashtod
3/11	21.00	DIMITRY SHOSTAKOVIC	29	Ragusa

navi in porto	Orario	Nave	Ormezzoglio	Destinazione
2/11	12.00	AGIP PALERMO	Aquila	Gela
2/11	14.30	MOSTOLES	Siot 1	ordini
2/11	18.00	AKEBONO REEFER	36	Capodistria
2/11	18.00	SAHARA	Frignara	Villa Garcia
2/11	18.00	K. SCHEVCHENKOVSKY	50 (13)	Singapore
2/11	21.00	EL TORO	3	ordini
2/11	21.00	VIKING OSPREY	52	ordini
3/11	21.00	TRAPEZITZA	47	Patrasso
3/11	21.00	NORASIA	50 (10)	ordini
3/11	21.00	HRELIN	49 (5)	ordini
3/11	21.00	MAYKOP	Siot 1	ordini
3/11	21.00	YASHA GORDIENKO	Siot 2	ordini
3/11	21.00	POLARIS II	51 (17)	Beirut
3/11	21.00	NORDBAY	51 (17)	Ashtod
3/11	21.00	DIMITRY SHOSTAKOVIC	29	Ragusa

navi in porto	Orario	Nave	Ormezzoglio	Destinazione
2/11	12.00	AGIP PALERMO	Aquila	Gela
2/11	14.30	MOSTOLES	Siot 1	ordini
2/11	18.00	AKEBONO REEFER	36	Capodistria
2/11	18.00	SAHARA	Frignara	Villa Garcia
2/11	18.00	K. SCHEVCHENKOVSKY	50 (13)	Singapore
2/11	21.00	EL TORO	3	ordini
2/11	21.00	VIKING OSPREY	52	ordini
3/11	21.00	TRAPEZITZA	47	Patrasso
3/11	21.00	NORASIA	50 (10)	ordini
3/11	21.00	HRELIN	49 (5)	ordini
3/11	21.00	MAYKOP	Siot 1	ordini
3/11	21.00	YASHA GORDIENKO	Siot 2	ordini
3/11	21.00	POLARIS II	51 (17)	Beirut
3/11	21.00	NORDBAY	51 (17)	Ashtod
3/11	21.00	DIMITRY SHOSTAKOVIC	29	Ragusa

navi in porto	Orario	Nave	Ormezzoglio	Destinazione
2/11	12.00	AGIP PALERMO	Aquila	Gela
2/11	14.30	MOSTOLES	Siot 1	ordini
2/11	18.00	AKEBONO REEFER	36	Capodistria
2/11	18.00	SAHARA	Frignara	Villa Garcia
2/11	18.00	K. SCHEVCHENKOVSKY	50 (13)	Singapore
2/11	21.00	EL TORO	3	ordini
2/11	21.00	VIKING OSPREY	52	ordini
3/11	21.00	TRAPEZITZA	47	Patrasso
3/11	21.00	NORASIA	50 (10)	ordini
3/11	21.00	HRELIN	49 (5)	ordini
3/11	21.00	MAYKOP	Siot 1	ordini
3/11	21.00	YASHA GORDIENKO	Siot 2	ordini
3/11	21.00	POLARIS II	51 (17)	Beirut
3/11	21.00	NORDBAY	51 (17)	Ashtod
3/11	21.00	DIMITRY SHOSTAKOVIC	29	Ragusa

navi in porto	Orario	Nave	Ormezzoglio	Destinazione
2/11	12.00	AGIP PALERMO	Aquila	Gela
2/11	14.30	MOSTOLES	Siot 1	ordini
2/11	18.00	AKEBONO REEFER	36	Capodistria
2/11	18.00	SAHARA	Frignara	Villa Garcia
2/11	18.00	K. SCHEVCHENKOVSKY	50 (13)	Singapore
2/11	21.00	EL TORO	3	ordini
2/11	21.00	VIKING OSPREY	52	ordini
3/11	21.00	TRAPEZITZA	47	Patrasso
3/11	21.00	NORASIA	50 (10)	ordini
3/11	21.00	HRELIN	49 (5)	ordini
3/11	21.00	MAYKOP	Siot 1	ordini
3/11	21.00	YASHA GORDIENKO	Siot 2	ordini
3/11	21.00	POLARIS II	51 (17)	Beirut
3/11	21.00	NORDBAY	51 (17)	Ashtod
3/11	21.00	DIMITRY SHOSTAKOVIC	29	Ragusa

navi in porto	Orario	Nave	Ormezzoglio	Destinazione
2/11	12.00	AGIP PALERMO	Aquila	Gela
2/11	14.30	MOSTOLES	Siot 1	ordini
2/11	18.00	AKEBONO REEFER	36	Capodistria
2/11	18.00	SAHARA	Frignara	Villa Garcia
2/11	18.00	K. SCHEVCHENKOVSKY	50 (13)	Singapore
2/11	21.00	EL TORO	3	ordini
2/11	21.00	VIKING OSPREY	52	ordini
3/11	21.00	TRAPEZITZA	47	Patrasso
3/11	21.00	NORASIA	50 (10)	ordini
3/11	21.00	HRELIN	49 (5)	ordini
3/11	21.00	MAYKOP	Siot 1	ordini
3/11	21.00	YASHA GORDIENKO	Siot 2	ordini
3/11	21.00	POLARIS II	51 (17)	Beirut
3/11	21.00	NORDBAY	51 (17)	Ashtod
3/11	21.00	DIMITRY SHOSTAKOVIC	29	Ragusa

2/11	12.00	MOSTOLES	Siot 1	ordini
2/11	pm.	AKEBONO REEFER	36	Capodistria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 34111. **MONFALCONE:** via Fratelli Roselli 20, telefono 79828-79829. **PORDENONE:** Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 522026. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 506924. **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 5769/1. **BERGAMO:** via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 252222. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** telefono 295766-296475. **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 67690/718/9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 405311. **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefono 30466. **PARMA:** 30842-664721. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 583133. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 3696. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 650203. **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentazioni - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 4-5 lire 600, numeri 6-7 lire 750, numeri 8-9 lire 900, numeri 10-11 lire 1.050, numeri 12-13 lire 1.200, numeri 14-15 lire 1.350, numeri 16-17 lire 1.500, numeri 18-19 lire 1.650, numeri 20-21 lire 1.800, numeri 22-23 lire 1.950, numeri 24-25 lire 2.100, numeri 26-27 lire 2.250.

La pubblicazione gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accoltazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risultino nulli l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

4 Impiego e lavoro Offerte

BANCONIERE veramente esperto età 20-27 anni bar in centro assume. Tel. 040/775030 solo ore 17-19.

SELEZIONATI personale anche non qualificato per paninoteca-trattoria prossima apertura vari turni anche part-time prevalentemente ore serali. Scrivere a cassetta n. 3/C. Pubblicità 34100 Trieste. 2279.

SIGNORE guadagnerete 30% vendendo filati aguglieria uncinetto cucirini nel tempo libero senza esborsi di denaro. Telefonare 0574/791921. 41272.

SOCIETÀ internazionale di classificazione cerca per sede di Trieste giovane ingegnere navale-meccanico, militante esente, buona conoscenza inglese. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 19/B Pubblicità 34100 Trieste. 2702.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. 2699.

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. 2699.

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 2699.

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 2699.

ACCOMBERIA anche gratuitamente appartamenti, cantine, acquistiamo a prezzi massimi mobili, oggetti del passato. Tel. 040/748044-60450. 54418.

ARTIGIANI eseguono riparazioni tutti pitture interne esterne. Tel. 040/749904. 56517.

10 Acquisti d'occasione

FUMETTI, riviste cinema sportive, Quattroruote, politica, cartoline, foto, giocattoli, oggetti epoca, acquisti Nonsolo libri piazza Barbacon 1, tel. 040/631562. 2730.

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. LEGGETTE acquisto mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Interpellate. Negozio via Udine 19. Tel. 040/7412201-abitazione 040/43038. 54223.

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 26, piano. 2515. **GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, piano. Trieste. 050132.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. 2732.

BARCOLAUTO, oggi aperto, prove e dimostrazioni dei nuovi modelli Rocky, il versatile fuoristrada Daihatsu. Via del Carro 4/A. Tel. 040/422911-410769.

CONCINNATI vendita assistenza Lancia Autobianchi vende Ferrari 208 GT4, Renaulte diesel, Pajero full optional, Thema turbo climatizzata, Delta HF turbo apribile '88, HF '85, Golf GTI '87, Citroen BX '87, Visa '82, Bmw 518 '81, Panda 45 '82, Renault Supercinque turbo, Ritmo Abarth '82, Negrelli 8, 307710. 2733.

VENDO A 112 Elegant 1.400.000, 127 950.000, 128 1.200.000, Kadett 1.000.000. Tel. 040-68064. 54479.

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza tutti confort con comodo bagno e cucina tel. 040/55406. 56489.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI S. Francesco mq 80 uso studio professionale. Altro simile p.zza Vico. Altro mq 45 ristrutturato via Conti. Agenzia Meridiana 040/733275. 2696.

ALABARDA 040-768821 affitta appartamento con 3 camere, stanza, cucina, bagno, doccia; altro 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati. 2235.

PRIVATO affitta arredatissimo uso immediato tre letti compreso consumi 040-942886. 2741.

21 Case, ville, terreni Vendite

A. COLLINA Forni Avoltri vendono appartamenti bicamer, cucina, bagno, garage, cantina. 65.000.000. 0422-768300.

'87 Visi dovete acquistare case appartamenti licenze commerciali telefonando a Help 040/361361 verrete informati gratuitamente sulle proposte delle migliori agenzie immobiliari della città inserite nella nostra banca dati. 9-19, sabato compreso. 54368.

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A. CARTA-BLU eroga direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani fino 50.000.000 anche in firma singola: 10.000.000 60 rate 230.000 (5.000.000, 24 ore) nessuna spesa anticipata. Tel. 040/54523 - 0432/25207 - 049/654889.

A. ACCORDASI finanziamenti a privati, aziende, industrie. Per informazioni 040/64100. 2722.

A. ARTIGIANI, commercianti, professionisti finanziamento senza limite d'importo, dipendenti e pensionati anche in firma singola. Tel. 040-764105.

DONNA che lavora prestiti, finanziamenti, mutui personalizzati, nessuna spesa anticipata, Unione 040-733603 via Crispi 14. 210.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 S. Canzian d'Isone rivendita frutta verdura surgelati alimentari cella frigorifera. 211.

MONFALCONE ALFA centrale azienda pittura ben avviata attrezzata adeguatamente. Altra zona diversa. 211.

MONFALCONE ALFA panetteria pasticceria alto reddito zona passaggio 0481/798807. 211.

RABINO 040/762081 bar licenza alcoolici superalcolici ottime possibilità sviluppo 36.800.000. 211.

RABINO 040/762081 esercizio oggetti preziosi zona forte passaggio clientela 24.000.000. 014.

UNIONE 040/733602 Maddalena box auto per tre vetture con due entrate 45.000.000. 211.

UNIONE 040/733602 zona Severo box auto circa 20 mq 25.000.000. 211.

Z.Z.Z.Z.Z. Z. CARTA-BLU Finanziamenti, via XX Settembre 48, concede prestiti a tutte le categorie lavoratori. Tel. 040/54523. 2777.

Z.Z.Z.Z.Z. VELOCEMENTE accordiamo prestiti a tutte categorie lavoratori anche pensionati. Gruppo 3 S. Trieste 040/390039. 2716.

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. 31 040/774881 stima gratuitamente il tuo immobile e garantisce vendite rapide e facilitate alle migliori condizioni di mercato. 2713.

ACQUISTO da privato appartamento 1 stanza soggiorno cucinino bagno pagamento immediato. Telefonare 040/948211. 2689.

CERCO recente 2/3 stanze qualsiasi zona. No centro. 040/630512. 2712.

MONFALCONE edimodel. Via S. Francesco 33, ricerca in permuta terreni per immobili. 0481/791402. 441.

PRIVATO compra 2 stanze, cucina, bagno, pagamento immediato, telefonare 040-948211. 2281.

SOLO da privato compro appartamento centrale o semicentrale e piani a 111. 040/360899. 2712.

31 040-774881 cerca per propri clienti terreni edificabili qualsiasi metratura. 2712.

22 Case, ville, terreni Vendite

A. COLLINA Forni Avoltri vendono appartamenti bicamer, cucina, bagno, garage, cantina. 65.000.000. 0422-768300.

'87 Visi dovete acquistare case appartamenti licenze commerciali telefonando a Help 040/361361 verrete informati gratuitamente sulle proposte delle migliori agenzie immobiliari della città inserite nella nostra banca dati. 9-19, sabato compreso. 54368.

AGENZIA Meridiana 040/733275 zona PESTALOZZI recente, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, garage. Pagamento da concordare.

ALABARDA 040-768821 Rossetti ristrutturato con accesso dalla strada mq 38 con porta e 2 finestre 18.000.000. 2234.

B.G. 040-725000 Cattinara casetta affiancata due stanze, cucinino, tinello, bagno, cortile, ottima vista 85.000.000. 04.

Continua in 15.a pagina

21 Case, ville, terreni Vendite

A. COLLINA Forni Avoltri vendono appartamenti bicamer, cucina, bagno, garage, cantina. 65.000.000. 0422-768300.

'87 Visi dovete acquistare case appartamenti licenze commerciali telefonando a Help 040/361361 verrete informati gratuitamente sulle proposte delle migliori agenzie immobiliari della città inserite nella nostra banca dati. 9-19, sabato compreso. 54368.

DOLLARO ANCORA IN RIBASSO

La Fed si svena inutilmente

L'oro intanto fa un balzo di cinque dollari all'insù

Il dollaro, dopo un temporaneo recupero nel primo pomeriggio, di riflesso alle voci di interventi a sostegno da parte della Riserva Federale Usa, attraverso un'azione coordinata con la Banca del Giappone per la ripresa della moneta, ha ripreso la tendenza al ribasso che da qualche tempo lo caratterizza.

Il momento della verità per la valuta Usa dovrebbe arrivare comunque domani quando saranno annunciati i dati sulla disoccupazione Usa di ottobre e arriveranno le prime statistiche economiche relative al mese scorso. In seguito, hanno asserito gli esperti, la divisa americana potrebbe accusare nuovi ribassi soprattutto alla conclusione della campagna elettorale Usa la settimana prossima.

Il dollaro è stato quotato a 1.7790-00 marchi contro 1.787-77 di martedì, a 124,60 yen contro 125,30-40 a 132,12 lire contro 132,64. Migliore la sterlina, a 1.7750-60 dollari contro 1.7640-50, in previsione di un aumento dei tassi di interesse per combattere l'inflazione, il cui tasso è previsto dal cancelliere dello scacchiere Nigel Lawson al 7 per cento nel primo

semestre del 1989. Riparte nel contempo la corsa all'oro, che in 24 ore ha riguadagnato cinque dollari, passando a Londra a 417,50 dollari l'oncia dalla quota di 412,50 di martedì.

Alla Borsa valori di New York l'indice Dow Jones dei 30 principali titoli industriali ha aperto ieri a 2.147 punti, in ribasso di 2,5 punti rispetto alla chiusura di martedì e dopo circa un'ora dall'inizio delle contrattazioni è ribassato di 6,23 punti. Secondo alcuni operatori di Wall Street, il Dow dovrebbe mantenersi sui livelli stabili, perché anche gli investitori preferiranno aspettare il dato sulla disoccupazione di ottobre. L'indice di borsa, tuttavia, potrebbe subire una flessione al ribasso se il dollaro dovesse perdere ulteriore terreno.

Il ribasso del «verdone» riaccende intanto la guerra commerciale tra Corea del Sud e Stati Uniti. I cambi sono infatti la variabile strategica con cui Washington spera di domare la scatenata concorrenza sudcoreana.

E' stato proprio in seguito alle crescenti pressioni degli Stati Uniti che, per la prima volta, il dollaro Usa è sceso sotto la barriera dei 700 won, fissando la sua quotazione a 699,90 won, cioè circa il 13 per cento di valore in meno rispetto alla quotazione di un anno fa. Lo scorso ottobre, il dipartimento del commercio americano aveva direttamente accusato la Corea del Sud di tenere artificialmente basso il valore dello won per sostenere le esportazioni nazionali e minacciava ritorsioni.

Alla fine del 1987, si era infatti verificato che mentre il dollaro americano aveva perso a perdere valore nei confronti delle principali valute occidentali per cercare di ridurre le importazioni Usa, sembrava invece congelato nei confronti dello won coreano e delle valute di altri paesi di recente industrializzazione (Taiwan, Hong Kong e Singapore).

MENTRE L'ENIMONT SEMBRA IN STALLO

Collocato il 97 per cento della Ferfin

Nelle casse della Montedison (il braccio operativo) sono entrati 935 miliardi di denaro fresco

BTP A LUNGO
Nuovi titoli allo studio

ROMA — Il ministero del Tesoro sta effettivamente studiando nuovi titoli di Stato, a tasso fisso e a scadenza più lunga rispetto a quelli attualmente presenti sul mercato. La conferma viene da ambienti di via XX Settembre dove procede, parallelamente, l'approfondimento per il lancio del Ctr, i certificati del Tesoro a tasso reale.

Il nuovo Btp che il ministro del Tesoro Giuliano Amato sarebbe intenzionato ad offrire sul mercato dovrebbe avere una durata di 8-9 anni, contro le attuali scadenze triennali e quinquennali, ad un tasso però decisamente inferiore. Per convincere il risparmiatore a sottoscrivere il nuovo titolo è comunque prevista la possibilità di rimborso anticipato del capitale investito, se, al momento di una scadenza predefinita, il livello dei tassi di interesse nominali dovesse risultare superiore a quello pagato dal Tesoro sul titolo, o se dovesse prevalere previsioni di rialzo dei tassi a breve.

Per il momento la data del lancio del nuovo Btp non è stata in ogni caso fissata e gli operatori, tra l'altro, ritengono che non sia questo il momento opportuno per insistere troppo su strumenti innovativi.

«Attualmente — dicono — è necessaria una maggiore certezza sul futuro del piano di rientro dal debito pubblico». Si tratta insomma di vedere che cosa accadrà alla legge finanziaria. «E poi — sottolineano gli esperti — il mercato ha già reagito positivamente all'alleggerimento delle scadenze del Btp, passate da due e quattro anni a tre e cinque. Ed è meglio non forzare troppo la mano».

Nei frattempo, infine, a detta degli operatori, un ruolo positivo nel passaggio dei titoli a tasso variabile a quelli a tasso fisso potrebbe svolgerlo la Banca d'Italia, che potrebbe gradualmente acquistare i primi e vendere i secondi.

Il gruppo di Gardini (nella foto) doveva avere proprio ieri una risposta dall'Eni, ma con le feste di mezzo il consiglio dell'ente non ha avuto luogo.

Servizio di Giovanni Mediolì

MILANO — Momento d'attesa per l'Enimont: il primo di novembre, infatti, era stato indicato nella bozza d'intesa tra l'Eni e il gruppo Ferruzzi come il giorno fatidico per la firma del contratto definitivo che porterà alla nascita del polo chimico misto pubblico e privato, che dal primo di gennaio prossimo dovrebbe essere già operativo. Ma il primo novembre era festa, e non si è tenuto il consiglio di amministrazione dell'Eni che doveva dare l'ultima parola.

Neppure ieri, giorno semifestivo a Roma, dove ha sede il quartier generale del gruppo chimico pubblico, la riunione ha avuto luogo.

Sul tappeto le valutazioni definitive delle società che verranno conferite al polo dall'Enichem e dalla Montedison, il management del nuovo gruppo (anche se nessuno sembra contestare che il presidente di Enimont sarà Lorenzo Necci, attuale presidente dell'Enichem), l'identità degli investitori «nazionali ed esteri» che, nelle intenzioni espresse la scorsa primavera, dovrebbero acquistare il 20% della nuova società e lo scioglimento del «nodo fiscale» derivato dalle plusvalenze che realizzerà la Montedison con la cessione e dalle imposte che dovrà pagare su queste.

Proprio su quest'ultimo punto (le plusvalenze derivano dalla rivalutazione di capitali che verranno ceduti da Foro Buonaparte al polo, non da un effettivo guadagno della società) agli osservatori sembrava che persistessero le maggiori difficoltà, anche di ordine pubblico. Ma dopo tutto quello che è stato detto in favore di questo accordo, che è stato definito «lo stato modo possibile per rilanciare la chimica italiana» di fronte alla concentrazione internazionale del settore, appare probabile che anche questo problema possa essere superato.

Nel frattempo, in casa Ferruzzi, l'opera di riassetto e ricapitalizzazione del gruppo ha compiuto un altro passo in avanti: infatti nella serata di ieri dagli uffici di Foro Buonaparte (dove ormai ha sede il quartier generale del gruppo di Ravenna) è stato diramato uno scarso comunicato che annuncia l'avvenuto collocamento di «oltre il 97% del pacchetto» delle azioni Ferfin in portafoglio alla Montedison, offerte dalla società chimica in opzione ai propri soci.

Ultimi i conteggi da parte delle banche, l'intera operazione ha portato nelle casse della Montedison 953 miliardi di lire di denaro fresco. L'operazione era stata varata per evitare l'incrocio azionario che si era verificato tra la Ferfin (cassaforde del gruppo) e la Montedison (che diventa a tutti gli effetti la società operativa del gruppo del settore della chimica) dopo l'acquisizione di Iniziativa Meta (che era la holding finanziaria del vecchio gruppo Montedison) da parte della Ferfin.

LA COMPLICATA VICENDA EPEDA-VALEO IN FRANCIA

«Imbarazzante» per De Benedetti un'altra ritirata

Servizio di Giuseppe Meroni

MILANO — «Imbarazzante». Così ambienti vicini a Carlo De Benedetti giudicano la situazione che si è creata in Francia con il controllo Opal lanciato dal pool Michelin, Peugeot, Mtdi, Générale per contrastare il tentativo di acquisto, da parte della Valeo, della Eoeda Bertrand Faure. Imbarazzante, si precisa, soprattutto a causa di un irrisolvibile problema: come si deve comportare infatti una società che desidera acquistare un'altra quando sulla barricata opposta ci si imbatte non solo con il proprio maggiore cliente, ma anche con il maggior cliente di chi si vuole scalare? Cosa deve quindi fare Valeo dopo avere lanciato la sua Ops (Offerta pubblica di scambio) su Epeda, ora che il primo cliente di entrambe, la Peugeot (spalleggiata da Renault), diviene il «cavaliere bianco» di Pierre Richier, che proprio di Epeda è presidente (e controlla, direttamente e indirettamente, oltre il 12% del capitale)?

Non si tratta di interrogativi peregrini. Ci sono anche le cifre. Una soprattutto: quella della quota di fatturato che Peugeot e Renault

PRODUZIONE RECORD

Da sette anni mai tanto petrolio

I propositi dell'Opec travolti da alluvioni di greggio

NEW YORK — La produzione di petrolio dell'Opec ha raggiunto livelli mai registrati negli ultimi sette anni nonostante il recente impegno preso dalla maggioranza dei membri dell'organizzazione per rimanere sui livelli di metà ottobre. La settimana scorsa, infatti, l'Opec ha prodotto 23 milioni di barili al giorno, sette dei quali provenienti dall'Arabia Saudita, e per l'intero mese di ottobre la produzione si è mantenuta su una media di circa 22 milioni di barili.

Il totale di ottobre costituisce il più forte aumento mensile di quest'anno, circa 1,1 milioni di barili al giorno in più rispetto a settembre, e la media mensile più alta mai registrata dal 1982. L'aumento di ottobre è da attribuire quasi esclusivamente all'Arabia Saudita che il mese scorso ha prodotto 5,9 milioni di barili al giorno, il massimo mai registrato dall'agosto

dell'86. Secondo voci circolanti nel settore petrolifero, vi sarà presto un altro aumento della produzione di greggio. I prezzi sono scesi, ma a ritmi più contenuti rispetto alle flessioni registrate nei periodi di volatilità precedenti. Da lunedì a martedì il prezzo del greggio ha perso 41 centesimi al barile e ieri il contratto di dicembre era a quota 13,56 dollari, al rialzo di 12 centesimi al barile.

I prezzi petroliferi erano ancora più deboli martedì alla chiusura di New York con il West Texas intermedio quotato 13,44 dollari al barile, 14 centesimi meno del giorno prima e perdite di entità analoga per i contratti successivi, in una cornice di mercato sotto pesante pressione per le ultime notizie sulla produzione saudita in deciso aumento.

L'avvio in Europa per i futures petroliferi è avvenuto invece in moderato rialzo con il Brent del Mare del Nord per consegna a dicembre trattato a 12,51 dollari il barile contro i 12,46 della chiusura di martedì. Il rialzo, secondo gli osservatori, è da collegare alle aspettative di un qualche accordo nella prossima conferenza Opec da Vienna anche se il quadro generale rimane ribassista.

Rilevando come l'Arabia Saudita abbia bruscamente interrotto la settimana scorsa l'accenno di stabilizzazione notata nella produzione del cartello all'interno delle riunioni di Madrid dei comitati prezzi e strategia dell'Opec, Conrad Gerber della Petrologistics e altri esperti ritengono che la produzione del regno rimarrà a livelli elevati almeno fino a quando dall'interno dell'Opec non giungano segni di progressi concreti negli sforzi a risolvere il problema della produzione.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentazioni - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 4-5 lire 600, numeri 6

Giovedì 3 novembre 1988

FERRIERA DI TRIESTE

Si riparte da zero

Domani vertice col presidente Biasutti

TRIESTE — Ultimatum della Regione per la Ferriera di Trieste. Contenuto: ora che si è chiarito che Pittini è l'unico privato in lizza, vanno definiti a tamburo battente tempi, modi e termini finanziari dell'operazione rilancio. Per riattivare con l'Iri-Finsider l'iniziativa sullo stabilimento in agonia, il presidente Adriano Biasutti ha convocato per domani amministratori locali e organizzazioni sindacali, l'associazione industriali e i presidenti del porto e dell'Ente zona industriale di Trieste.

Come noto, l'ex Terni è il primo stabilimento pubblico in Italia per il quale un privato ha presentato un piano di recupero e ristrutturazione dai contenuti credibili. La tempistica imposta dalla liquidazione della Finsider ha però dilazionato l'intervento, che ora rischia di essere condizionato dal rapido deteriorarsi dello stato di salute dello stabilimento e dalla modifica del quadro finanziario: aumento della dotazione nella legge finanziaria dello Stato e contemporanea uscita di Trieste dalle cosiddette aree da reindustrializzare.

«In ballo sono mille posti di lavoro — ricorda in proposito il vicepresidente Gianfranco Carbone — e questo impone unità di intenti fra Regione e città nella ricerca di una soluzione». L'esperienza, osserva l'assessore, non è purtroppo incoraggiante. In questi quattro anni «gli unici elementi di innovazione nel sistema sono rappresentati da interventi di privati abbondantemente sostenuti da risorse locali e anche la ex Terni non smentisce questo andamento».

«Se si analizzano nel concreto le singole realtà produttive — osserva Carbone — è evidente che si tratta di una presenza destinata a ridursi ulteriormente senza però che siano modificate le deficienze strutturali del sistema economico locale. L'accettazione passiva di questa situazione è politicamente insostenibile così come risulta purtroppo inutile una generica richiesta di nuove iniziative».

Conclude Carbone: «Non competerebbe certo alla Regione o alle forze locali fare l'imprenditore, ma dovrebbe essere l'Iri a indicare settori, strategie e nuove opportunità. Sicuramente c'è un problema che va evidenziato, ed è l'uso dei capannoni e delle aree dell'Isotta Fraschini dopo l'unificazione, ormai imminente, con la Gmt. Qui Finmeccanica e Iri hanno l'obbligo politico di costruire un progetto industriale».



TRIESTE — Lingottiere Alt pronte per la spedizione sul molo dello stabilimento.

LIBRO Trieste verso il '92

TRIESTE — «Il nuovo ordine economico mondiale e la sfida del 1992». Questo il titolo dell'ultimo libro del giornalista economico Egidio Vrsaj, presentato ieri a Trieste, nella saletta «Granzotto» dell'Ansa, dal caporedattore dei servizi giornalistici sloveni della Rai, Drago Legisa.

Edito dalla «Italo Svevo», il volume (256 pagine, lire 25 mila) si propone di essere un prontuario per il piccolo e medio imprenditore che si troverà ad affrontare l'Europa del '92. Gli otto capitoli della pubblicazione, scritti con stile essenziale, descrivono infatti l'attuale legislazione, le facilitazioni previste dalle varie normative e le conseguenze che la nuova situazione avrà nell'ambito economico, politico, sociale.

Nella convinzione che «Trieste — come ha detto Vrsaj — lungo da ottimo osservatorio di tanti fattori economici che interessano l'Europa», particolare attenzione è dedicata ai rapporti tra l'Italia e i paesi limitrofi e alla comunità di lavoro Alpe-Adria.

Nel libro si parla anche della creazione — nell'ambito del porto franco di Trieste — di un «punto franco valutario», che a giudizio dell'autore rappresenterebbe «un grande salto di qualità nei rapporti commerciali della città e della regione con i paesi del Terzo Mondo e del Comecon».



Ligresti sbarca a Ragusa e Curzola

TRIESTE — Accordo-pilota fra il gruppo Grassetto del finanziere Salvatore Ligresti e l'Adriatic Club Jugoslavia per la costruzione e l'utilizzo di impianti nautici. Per 21 milioni di marchi, la ditta italiana riceverà in gestione le marine di Spalato e Traù (Trogir), e impiegherà la somma per costruire altri due centri, uno a Curzola e uno a Ragusa. Le due «marine», che saranno gestite in comune dai due partner per trent'anni, sono state progettate dall'Ina-Projekt di Zagabria e saranno dotate dei più moderni servizi a terra. La «joint», che affida alla Grassetto l'opzione su tutte le realizzazioni future, anticipa per molti aspetti la legge sugli investimenti stranieri che la Jugoslavia si propone di varare entro l'anno.

LE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

«Vendiamo le case. E allora?»

Duro braccio di ferro con gli inquilini - Replica il Sunia: «Macché agevolazioni!»

ROMA — Sulla vendita del patrimonio immobiliare di proprietà delle assicurazioni le polemiche non accennano a diminuire. Anzi, alla vigilia dell'incontro interministeriale odierno — nel corso del quale l'intera materia verrà presa in esame — i toni tra le parti interessate, inquilini da un lato e assicurazioni dall'altro, si fanno ancora più aspri e infuocati.

A scendere in campo è l'Ania, l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, sempre più determinata a far valere le proprie ragioni.

«Vogliamo vendere e non svendere», dichiarano perentoriamente le imprese assicuratrici in una lunga e articolata lettera inviata al sottosegretario dei Lavori pubblici Mario Ferrari. «Esigere che vengano praticati prezzi di ancor maggior favore equivarrebbe a esigere dalle imprese che esse svendano il loro patrimonio immobiliare, il che non è evidentemente possibile».

Gli inquilini, dal canto loro — non manca di sottolineare l'Ania — non hanno di che lamentarsi. Le richieste che con grande clamore avanzano (diritto di prelazione, tempi sufficienti per pronunciarsi sulle offerte di vendita, mutui agevolati) sono già largamente praticate dalle assicurazioni. «Occorre precisare — rileva l'Ania — che le imprese del settore hanno sempre offerto in prelazione le unità immobiliari ai rispettivi conduttori. Quanto ai

tempi tecnici assegnati ai conduttori per pronunciarsi sulle offerte di vendita, le imprese alienanti hanno sempre concesso termini ben più ampi di quello, pur sufficiente, di 60 giorni».

«Chiacchiere. Nient'altro che vuote chiacchiere», è la secca risposta di Tommaso Esposito, il segretario generale del sindacato degli inquilini, il Sunia. «Il fatto che il conduttore goda del diritto di prelazione è smentito dai fatti. Recentemente il Lloyd

Adriatico ha venduto 270 appartamenti alla società immobiliare PP Mongest, saltando completamente ogni rapporto con l'inquilino. Il discorso dell'Ania mostra piuttosto di non avere nessun riscontro nel comportamento concreto dei suoi associati». «E' da provare — continua Esposito — che all'inquilino vengano concessi più di sessanta giorni di tempo per valutare le offerte di vendita e che siano concessi loro dei mutui agevolati».

L'ENICHEM A MANFREDONIA

«Non ci lasciate mandar via i rifiuti? Allora fermiamo i 278 dipendenti»

MANFREDONIA — Domani, con il terzo turno di lavoro, cominceranno le operazioni di fermata dell'impianto dello stabilimento Enichem Agricoltura che produce caprolattame (una sostanza organica che costituisce il prodotto di partenza per costruire fibre poliammidiche). Una comunicazione in tal senso è stata inviata dalla società alle segreterie territoriali dei sindacati di categoria, nonché ai presidenti della Regione e dell'amministrazione provinciale di Foggia e al sindaco di Monte Sant'Angelo (perché lo stabilimento è nel territorio di questo comune) e — per conoscenza — al prefetto del capoluogo dauno. L'Enichem Agricoltura ricorda che il provvedimento — in seguito al quale diventerà impossibile l'utilizzo delle prestazioni di 278 dipendenti, con la loro conseguente sospensione dal lavoro e dalla retribuzione — è stato provocato dalla saturazione delle capacità interne di accumulo delle soluzioni di sali sodici residui della produzione del caprolattame e dalla impossibilità (dopo il sequestro da parte del pretore di Manfredonia delle navi cariche di rifiuti in sosta al largo) di trasportarli e stocarli in altra struttura.

L'azienda mette poi in evidenza il fatto che l'eventuale riavviamento dell'impianto potrà avvenire solamente se si avranno in tempo utile l'autorizzazione della Regione Sardegna allo stoccaggio dei rifiuti nei serbatoi di Assemini (Cagliari) e il dissequestro delle navi da parte del pretore, che consentirebbero l'attuazione delle prescrizioni contenute nel decreto del ministero dell'Ambiente del 15 febbraio scorso.

A tale proposito, l'Enichem Agricoltura ricorda di essersi assunta l'impegno — sulla base di quel provvedimento ministeriale — a un significativo investimento per la costruzione nello stabilimento dell'impianto che consentirà l'impiego industriale dei sali sodici (si otterrà un sottoprodotto impiegato dall'industria del vetro).

L'azienda sottolinea infine che questa fermata rappresenta una grave compromissione della sua presenza sul mercato del caprolattame, il cui contributo è essenziale alla complessiva economica gestione dello stabilimento.

L'ITALIA IN ANTARTIDE VESTE CIESSE PIUMINI

CIESSE PIUMINI

Ciesse Piumini è un marchio della Ligon S.p.A.
51011 Ruggiano (PT) Italy - Tel. 0572/22009-9 - Telex 573055 CIPRI

INNOVATIVA CUCINTURA ASSIEME CON L'ETICHETTA DI QUALITÀ

KLOPMAN
TESSUTI CHE NASCONO DALLA RICERCA

Il programma nazionale di ricerche Antartide è posto sotto l'egida del Ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica. È attuato dall'Enea di intesa con il CNR e l'Università per gli aspetti scientifici, e con il Ministero della Difesa per gli aspetti logistici.

PLATINI / LA NOMINA A CT FRANCESE

Un compito difficile

Pochi giorni per salvare la qualificazione ai mondiali

PARIGI — Dopo avere per tante volte salvato la Francia con la palla al piede, Michel Platini è stato chiamato ad assumere la carica di commissario tecnico della nazionale nella speranza che l'ex «numero dieci» del «bleu» e della Juventus riesca a centrare l'obiettivo della qualificazione ai Mondiali del '90 in Italia.

Henry Michel, l'uomo a cui Platini in pratica ha tolto il posto, questa qualificazione l'aveva compromessa con il deludente pareggio di Cipro del 22 ottobre scorso. Perché la Francia possa sperare di non essere esclusa da «Italia '90» deve assolutamente fare risultato nella partita che il 19 novembre prossimo, a Belgrado, la vedrà opposta alla Jugoslavia.

E' un inizio subito in salito per Michel Platini. La Francia sportiva naturalmente si augura che l'ex regista sappia fare miracoli. Chi però è in grado di fare un ragionamento non «inquinato» dal tifoso sul campo è un conto, esserlo dalla panchina è un altro.

«Michel Platini è l'uomo giusto per eliminare un certo numero di ostacoli che si sono improvvisamente innal-



zati davanti a noi», ha detto il presidente della Federcalcio, Jean Fournet-Fayard quando lunedì sera ha posto fine a tutte le illusioni che circolavano con insistenza ed ha dato il clamoroso annuncio.

«Me l'aspettavo in un certo senso — ha detto Henry Michel dalla sua casa di Aix-en-Provence — e il modo in cui sono andate le cose mi addolora; rimarrò comunque direttore tecnico della nazionale, non cambierò parere un'altra volta».

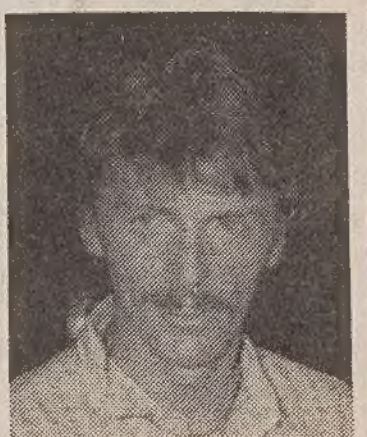
Michel Platini, per il momento, non ha fatto dichiarazioni. E' improbabile — secondo i commentatori sportivi — che Platini faccia una immediata rivoluzione ma è certo che, soprattutto in vista della partita con la Jugoslavia, qual-

che nome illustre verrà richiamato per dare più consistenza alla squadra tutto sommato inesperta e giovane su cui il suo predecessore aveva puntato.

Uno dei giocatori che il nuovo commissario tecnico probabilmente inserirà in squadra è Jean Tigana, il centrocampista del Bordeaux al cui fianco tante volte ha giocato in nazionale e a cui potrebbe affidare i galloni di capitano. La cronaca del «siluramento annunciato» di Henry Michel, in pratica, si inizia dopo l'1-1 di Cipro. Il risultato e soprattutto le prospettive negative che ha aperto hanno indotto i responsabili della Federcalcio a rivedere i loro piani di tutta fretta sull'onda delle critiche feroci che la stampa aveva mosso alla squadra e al suo tecnico.

La svolta decisiva, comunque, si è avuta nelle ultime 48 ore. Lunedì, al suo ritorno da New York, Platini è stato convocato all'Hotel George V, di Parigi dal presidente della Federazione, Fournet-Fayard. Questi ha fatto la sua proposta e «Roi Michel», che propose, già sapeva di essere in pericolo per la nomina, ha dato il suo assenso verbale prima di partire per Torino.

PLATINI L'aiuto di Boniek?



Roma — Neanche il tempo di firmare il contratto quale commissario tecnico della nazionale francese che già si parla dei programmi di Michel Platini. L'ex juventino, che dovrebbe essere affiancato da un allenatore professionista, cioè l'ex tecnico del Saint Germain, Gerard Houllier, avrebbe manifestato l'intenzione di utilizzare quale osservatore l'ex compagno di squadra Zbigniew Boniek, che ha lasciato il calcio agonistico.

CALCIO

Serie A Puniti e arbitri

MILANO — Il giudice sportivo della lega calcio professionistica, in relazione alle partite di domenica scorsa al campionato di serie «A», ha squalificato per due giornate Bonetti (Bologna), Comi (Torino); per una Manfredonia (Roma), Bergodi (Pescara), Gori (Ascoli).

In serie «B» il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Leone (Empoli), Verga (Parma); per una Concina (Piacenza), Doni (Messina), Galassi (Piacenza), Gentilini (Genoa).

In serie «A» il giudice sportivo ha inflitto, inoltre, ammenda per quattro milioni al Cesena, per un milione all'Atalanta e al Lecce. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione: Ancelotti (Milan), Berti (Inter), Campone (Pescara), Fontolan (Ascoli), Icardi (Lazio), Invernizzi (Como), Lanna (Sampdoria), Vierchowod (Sampdoria), Giovannelli (Ascoli), Piovanello (Pisa), Todesco (Como); l'ammonizione con diffida e l'ammenda di 600 mila lire: Pecci (Bologna). Ha ricevuto l'ammonizione (quinta sanzione: già squalificata alla quarta sanzione): Celestini (Pisa).

Hanno ricevuto ammonizione (seconda sanzione): Bresciani (Torino), Cuttone (Cesena), Dianda (Pisa), Esposito (Atalanta), Massaro (Roma), Pin (Fiorentina), Stringara (Bologna), Benedetti (Lecce), Voeller (Roma). Questi gli arbitri designati dalla Can a dirigere le gare di campionato di serie A in programma domenica prossima con inizio alle 14.30: Ascoli-Pescara: Pietro D'Elia, di Salerno; Bologna-Juventus: Pierluigi Magni, di Bergamo; Como-Lecce: Sergio Coppetelli, di Tivoli; Fiorentina-Atalanta: Mauro Feliciani, di Bologna; Inter-Sampdoria: Fabio Baldas, di Trieste; Napoli-Lazio: Moreno Frigerio, di Milano; Roma-Pisa: Carlo Squizzato, di Verona; Torino-Cesena: Luciano Luci, di Firenze; Verona-Milan: Tullio Lanese, di Messina.

CALCIO / TRIESTINA

Ancora la zona!

In preparazione la trasferta di Reggio Emilia

GIUDICE Triestina multata

FIRENZE — Il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Gabbiati e Turchi (Prato) e Galdaio (Frosinone); per una giornata Campionaro (Brindisi), Bellini (Frosinone), Monguzzi (Spal), Sordo (Tranto), Pascucci (Lucchese), Brescia (Spal), Marcanelli (Francavilla), Marchetti (Foggia), Ammoniti con diffida Pellegrini (Spal), Giordano (Cassano), Gilardi (Ischia Isolaverde), Riccietti (Lucchese), Marocchi (Spezia), Pedersoli (Venezia Mestre), Pontis (Pro Livorno), Dussone (Carrarese), Carillo (Carrarese), Ansaldo (Carrarese), Barrella (Torres), Ferrante (Foggia), Incarbone (Salerno), Gracichio (Ischia Isolaverde), Luzzardi (Prato), Campionaro (Brindisi). Il giudice ha poi inflitto ammende al Prato ed al Rimini (500 mila lire) ed alla Triestina (250 mila).

TURRIACO — Cielo grigio su... Foglie gialle giù... Senza sognare la California, l'autunno si vede anche sul campo di Turriaco, gli alberi hanno abbandonato foglie morte, sono più spogli, l'erba qua e là tende al giallo-gnolo. Note vivide i giocatori della Triestina, maglie rosso sangue in perenne movimento. Doppia ragione, come ogni mercoledì. Una doppia ragione che non ci esime dalla nausea della ripetitività.

Mattinata dedicata più alla resistenza fisica e pomeriggio alla tecnica individuale e collettiva. Saper calciare la palla, indirizzandola per bene, in qualsiasi condizione è tecnica vera e propria. Appunto perciò, Lombardo dopo il consueto warming up, ha fatto disputare una partita a due tocchi, e solo nei pressi della porta il gioco era libero. Ci si abituava a liberarsi del pallone sotto pressione, si deve portare più rapidamente il gioco nell'area avversaria. E là uno deve usare fantasia, velocità, pallaggio come gli riesce: bisogna andare al tiro.

Poleto, invece di correre al mattino, ha dato un esame scritto all'università; al pomeriggio era presente a gio-

care con gli altri. Stefano Butti ha cominciato a correre, seppure lentamente, e a fare esercizi per la muscolatura addominale. Il suo recupero inizia con la corsa continua, poi finirà con lanci, tiri in porta e contrasti. Tra un paio di settimane.

Accanto a un Vascotto, ormai stabilmente coi grandi, questa settimana sono arrivati Di Tora e Mansutti ad assaggiare l'ambiente della prima squadra. Li vedremo all'opera per bene, questi ragazzi dal fisico niente male. In campo anche Lenarduzzi, senza sentire dolori ai gemelli (non sono i bambini, ma un muscolo biforcuto del polpaccio). Il giocatore dovrebbe essere pienamente recuperato.

Oggi la partita del giovedì, dopo la lezione teorica in sede. Si tratterà di parlare — e di provare poi sul campo — sulla zona, visto che domenica si va a Reggio Emilia. Ma si sono provati attacchi alla zona da due settimane e la questione non riveste carattere di novità. Bisognerà attuare scambi rapidi, daleval, con inserimenti profondi delle seconde linee. Importanti i movimenti di Sisti, quest'anno? Lombardo non pretende tanto e così sia.

chiamati a eseguire traiettorie a scavalcare la linea del difensore. Divagazioni sulla zona a parte, si vive di episodi. In un clima moderatamente sereno, la trasferta emiliana riveste le funzioni di una prova di maturità. Questa Triestina non sa far punti lontani da Grezar? Lombardo non sa rispondere? A Livorno abbiamo pareggiato, giocando in un modo; a Modena siamo stati sconfitti, ma abbiamo fatto ballare i gialloblù; a La Spezia abbiamo perso, comportandoci troppo passivamente. Non so quale può essere il nostro standard fuori casa. Aspettiamo un po' prima di definirli.

Certo, aspettiamo almeno Reggio Emilia: là vedremo come si comporteranno gli alabardati. Ricordando, però, che è importante fare gol, magari giocando male, perché i gol portano punti. Una squadra avrà sempre ragione se, con un portiere e dieci difensori, vincerà il campionato. Le giustificazioni tattiche, le patenti di «innovatore» all'allenatore, arriveranno di sicuro. Non è stato così per il catenaccio, o verrou, o vianema? Lombardo non pretende tanto e così sia.

[b.1.]

CALCIO / MITROPA

Bologna con onore

Pareggio col Ferencvaros

BUDAPEST — Dopo aver vinto 5-2 a Bologna, i rossoblù di Maitredi sono andati a Budapest a dominare gli stessi magiari del Ferencvaros. Stavano vincendo 3-1 con reti di Poli al 25', Topor al 30', Lorenzo al 33' e ancora Poli al 35', poi, nella ripresa i magiari hanno avuto uno scatto d'orgoglio e, aiutati dall'arbitro cecoslovacco Liska, sono riusciti a rimontare.

Più che alla Mitropa Cup (molto sentita in Ungheria), il Bologna pensava

alla prossima gara di campionato con la Juventus. Appunto, in questa previsione, Maitredi ha schierato tre centrali e rinunciato a Marronaro, perché squalificato domenica.

Contro il Ferencvaros, insomma, il Bologna ha fatto un salutare allenamento; i magiari hanno assecondato lo spirito dei rossoblù, evitando entrate cattive. Sul ritmo e nel gioco, il Bologna è stato superiore, forse troppo nettamente.

CALCIO / UNDER 21

Vivace allenamento

Il migliore Di Canio della Lazio

FIRENZE — Secondo allenamento per la nazionale Under 21 di Cesare Maldini ancora alla ricerca della sua struttura-base. Gli azzurri hanno battuto, davanti ad Azzeglio Vicini, la squadra primavera dell'Empoli per 3-1, dopo aver subito un gol da Benfari (che era, però, in posizione di fuorigioco non rilevata da Rocca) e dopo aver pareggiato su rigore (concesso per un fallo su Di Canio) con Bresciani. Buco su passaggio di Rossini e Zago servito da Fuser hanno segnato le altre due reti azzurre. Si è trattato di una partita agonisticamen-

te molto accesa che ha offerto a Maldini alcune indicazioni interessanti. La prima riguarda i difensori Pulito e Rossini del Parma. Abbastanza bene sono andati anche i quattro attaccanti provati da Maldini (Buso e Bresciani nel primo tempo, Casiraghi e Simone nel secondo), mentre qualche problema c'è stato a centrocampo, anche a causa dell'infortunio (contusione al piede sinistro) che ha tolto dal campo Masolini del Cesena. Il migliore è stato comunque il laziale Di Canio.

CALCIO / UDINESE

Ormai non si bara più

La classifica dice chiaro: bianconeri in odore di promozione

UDINE — Con i tradizionali due allenamenti del mercoledì, l'Udinese ha proseguito la preparazione in vista dell'unico derby (o quasi) della stagione contro il Padova di Buffoni. Del gruppo non hanno fatto parte Minaudo e Galparoli, che hanno svolto un'addestramento differenziato per non accentuare i lievi malanni muscolari che li hanno colpiti dopo l'incontro di San Benedetto. Pagani, invece, reduce dall'operazione al setto nasale conseguente allo scontro di gioco in Udinese-Barletta, ha ripreso senza problemi pur se con una vistosa maschera di plastica applicata sul volto del giocatore. Limitazione che ovviamente non consente al difensore di rientrare tra breve in campionato ma che permette in ogni caso, considerate le ottime condizioni generali del ragazzo, di sperare in un recupero in

tempi relativamente stretti. Tecnica pura, schemi e agnizione, dunque, il menù imposto da Sonetti alla squadra dopo il discorso pari in terra marchigiana. Una divisione dei punti che a occhi esterni sa di pietismo bianconero nei confronti di un avversario nell'occhio del ciclone e che Sonetti ha forse, considerati i personali trascorsi nella città adriatica, voluto aiutare con una tattica al limite della rinuncia.

Un punto che poteva essere raddoppiato solo se i friulani avessero voluto osare di più ma che a mente fredda risulta in ogni caso positivo considerato il terzo posto acquisito ora dai bianconeri in classifica generale. Concetto che l'intero clan ribadisce fermamente, Sonetti in testa. Tanto più che il prossimo mese di campionato proporrà tre incontri casalinghi, con la concreta possibilità di

rafforzare una classifica di per sé già soddisfacente. La graduatoria vede attualmente ai primi tre posti, delle maggiori candidate, sulla carta, al successo finale, appunto Genova, Bari e Udinese, a testimonianza che una volta tanto la serie B sta sfuggendo alla consueta imprevedibilità.

E pensando a Padova i friulani oggi pomeriggio disputano, questa volta al Friuli, la canonica partita infrasettimanale con una formazione del calcio minore regionale. Oggi tocca alla Serenissima di Pradamano, capofila del proprio girone di Prima categoria, contro la quale l'Udinese disputerà il galoppo all'insegna del non farsi male.

Certo i biancoscudati di Buffoni, soprattutto in considerazione del particolare clima del derby, triveranno o meno che sia, costituiranno dome-

nica ben altro test. I patavini, superata la paura della sconfitta interna, domenica scorsa contro il Messina di quello Schillaci che, sbagliando un rigore ha fatto sì che De Vitis potesse mantenere il primato del cannoniere, giungono a Udine con le intenzioni più bellissime. La scorsa primavera riuscirono a violare il Friuli con il minimo scarto ma il campionato per l'Udinese, era ormai bello e archiviato. Ora, pure se ancora agli inizi di un torneo lungo e faticoso, i giochi sono diversi. La potenzialità attuale del Padova e dell'Udinese, pure se entrambe di buon livello, si sta esprimendo in maniera diversa, con i friulani lanciati e il Padova all'affannosa ricerca di una propria identità ben definita. E anche stavolta il pari, tutto sommato, potrebbe non far gridare allo scandalo.

[Edy Fabris]

BASKET / A2 FEMMINILE

Crup-Sgt come un rullo

Disintegrato in trasferta il Soteco Quarto d'Altino. Gloria per tutte

BASKET / B Un Principe di successo

78-65

PRINCIPE: Pacoric 10, Tonon 6, Del Fabbro 10, Perichino 7, Mattesi 14, Lisjak 7, Biasi 14, Crucitti 4, Dukovich 0, Russignau 6.

LUCICA: Contenna 6, Bertolini 4, Diprete 12, Agnelli 7, Belli 9, Maltagliati 13, Angiolini 14.

TRIESTE — Il Principe di questi tempi continua a non conoscere avversari. La squadra di Steffè ha dato nuovamente un saggio delle proprie enormi possibilità liquidando la tenace e combattiva compagine del Lucca, che per tutto il primo tempo ha dato del filo da torcere alle locali, ma che nella ripresa è crollata. Indubbiamente il Lucca costituiva un buon banco di prova per verificare l'esatto stato di forma delle giocatrici triestine.

Il Principe a ogni modo ha superato l'esame a pieni voti. La Mattesi è stata una costante minaccia per la difesa ospite, segnando con continuità e precisione sia dalla lunga sia dalla media distanza. Del Fabbro e Biasi hanno assicurato il solito apporto di punti e di rimbalzi, anche quest'ultima non è stata proprio l'ultima in fase di esecuzione. La Pacoric, dopo un inizio un po' incerto è impreciso (2 su 8 da tre punti), ha via via preso in mano la situazione da par suo e ha pilotato il Principe verso il successo. Perichino, Tonon e Lisjak continuano finora a dimostrare notevole affidabilità.

[f.z.]

Soteco Crup

42
93

SOTECO: Lugnan 4, Bardi 4, Meneghel 9, Zanni 0, Pavan 7, Bortoletti 4, Sisto 0, Meneghelo 10, Bernardinello 4, Scabro 0.

CRUP: Colomban 28, Gori 4, Meucci 10, Trampus 20, Diviacco 6, Apostoli 6, Verde 2, Borghi 2, Ramani 8, Pavone 7.

TRIESTE — La Crup disintegra in trasferta il Soteco Quarto d'Altino, annientato sotto 51 punti di scarto.

Quando tra due squadre si viene a creare un simile divario è chiaro che ogni commento tecnico relativo all'incontro appare superfluo. Troppa la superiorità della Crup in ogni zona del campo; diciamo solo, per semplificare le cose, che forse per la prima volta dall'inizio di questo campionato la Crup ha davvero fatto vedere tutto ciò di cui è capace, mentre per contro le locali sono indubbiamente incappate in una giornata nera, incapaci di opporre la benché minima resistenza in difesa e inconcludenti in fase offensiva.

La Colomban è finalmente uscita alla ribalta, com'è nelle sue enormi possibilità, segnando al termine di una prestazione «monstre» ben 28 punti. Sul suo stesso piano dobbiamo mettere la Trampus, che ha fatto il bello e il cattivo tempo sotto i tabelloni e che ha letteralmente terrorizzato con la sua presenza le avversarie, le quali non trovando alcuno spazio utile per concludere da sotto, sono ricorse a un vero e proprio bombardamento dalla lunga distanza, rivelatosi però, purtroppo per loro, completamente inefficace.

[Franco Zorzon]

BASKET / CAMPIONI Scavolini al debutto

Avversario il Partizani di Tirana

PESARO — Il grande giorno per i campioni d'Italia della Scavolini è finalmente arrivato. Per la prima volta nella sua quarantennale storia la squadra pesarese debutta in Coppa dei campioni affrontando, in Albania, il Partizani di Tirana, qualificatosi a sorpresa nei sedicesimi a spese dei campioni ungheresi. L'avversario, modesto, non è di quelli che mettono paura a chi, come la Scavolini, vuole fare in Coppa molta strada.

L'unico ad avere esperienze con gli albanesi è Valerio Bianchini che, fatto singolare, sia con Cantù sia col Bancoroma iniziò le sue avventure europee affrontando proprio il Partizani. «Per quello che mi ricordo, dato che sono passati anni, si tratta di una squadra che pratica un gioco «cinese» viste le relazioni che avevano prima della rottura, sfruttata bene le linee dei tre punti e corre molto».

Di fronte, questi albanesi, si troveranno una squadra di «esordienti» anche se come Magnifico, Costa, Gracis e Zampolini di esperienze in campo internazionale, sia con la maglia azzurra sia con quella biancorossa, ne ha da vendere. L'unico ad avere presenze in Coppa dei campioni è Renzo Vecchiato, ma qui si è nella preistoria del basket, quando nel 1973, allora di-

ciassetenne, il pivot pesarese sedeva sulla panchina della gloriosa Simmenthal Milano. Discorso a parte per i due americani, Daye e Drew: per loro è il primo impatto in campo europeo, in partite che contano dopo l'open di Madrid.

Tornando all'incontro, Bianchini è categorico: «Non bisogna pensare di trovare le stesse condizioni del nostro campionato né in Albania, né magari a Spalato e a Salonicco. La forza di una squadra vincente è quella di utilizzare le proprie risorse anche in situazioni diverse da quelle di casa nostra. Tanto è vero che squadre italiane di grande nome, per esempio Bologna, non hanno combinato niente in Coppa dei campioni perché non sono riuscite ad uscire dalle loro vesti abilitate. La stessa Milano, per anni, fece coppe deludenti finché non arrivò Morbelli a dare una mentalità internazionale. Occorre avere una certa durezza tra campionato e coppe».

Intanto ieri notte si sono svolti, in anticipo, due degli incontri in programma nell'andata del primo turno della Coppa Korac di basket. Questi i risultati: Manchester Eagles (Inghilterra) - Maribor (Slovenia) 89-73; Paok Salonicco (Grecia) - Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia) 95-85.

Da questi Rivenditori Garanti Saba



BRUNO BIASI

Piazza Dalmazia, 1 - 34132 Trieste - Tel. 040/64740

METROMARKET S.P.A. EXPERT

Via Torrebianca, 25 - 34132 Trieste - Tel. 040/62362

SASSETTI GIANCARLO

Via Manzoni ang. Via Gambini

34138 Trieste - Tel. 040/727204

EMPORIO ELETTRODOMESTICI DI KOSMINA

Via Aurisina Centro, 156 - 34011 Aurisina

RAMANI SERGIO EXPERT

Via Revoltella, 10 - 34100 Trieste - Tel. 040/948365

ELETTROMARKET

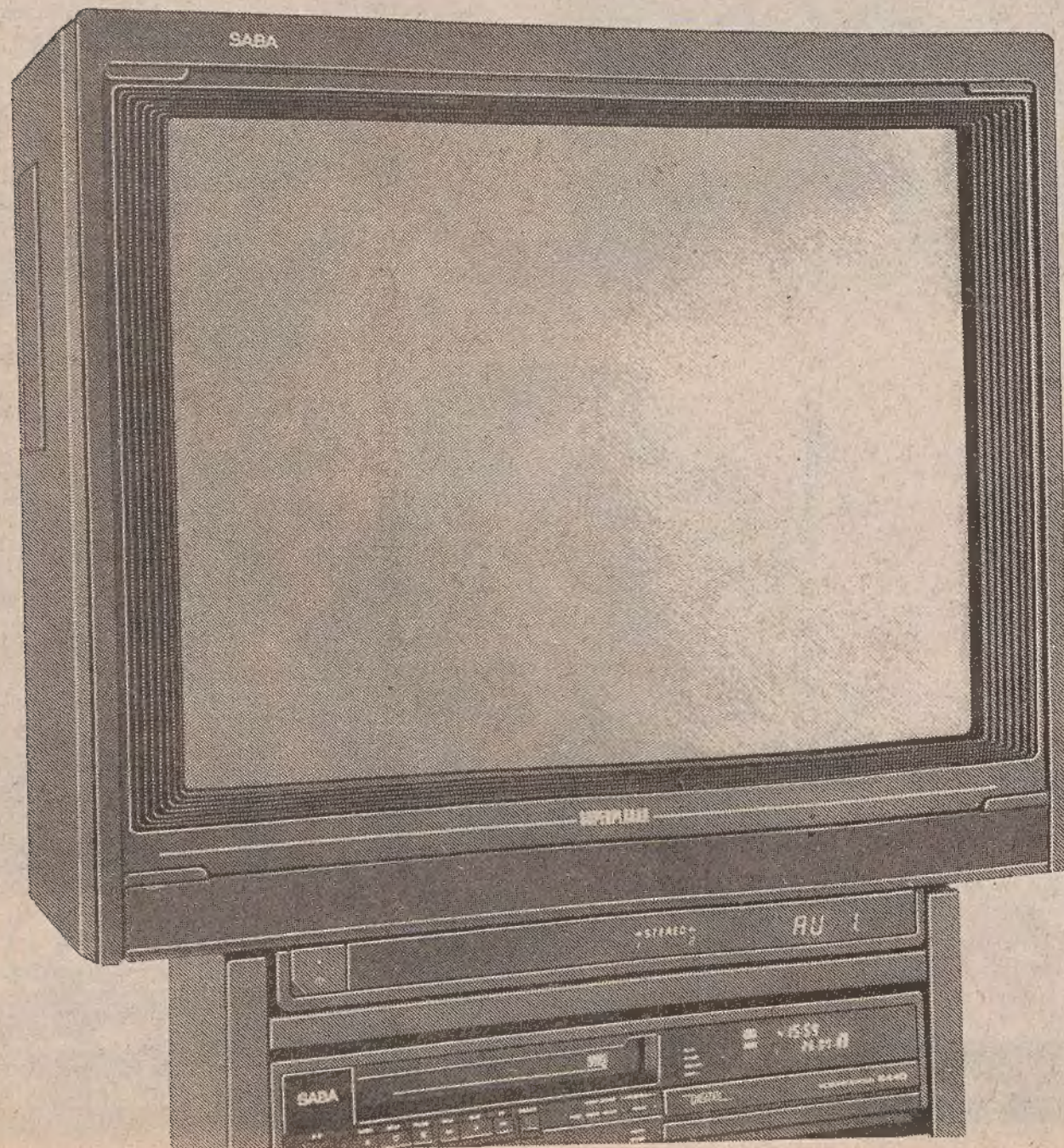
Via Dei Salici, 1 - 34016 Opicina

IL PRIMO SUPER PLANAR CON COLLAUDO GRATIS

L'alta qualità SABA presenta SUPERPLANAR: trattamento antiriflesso e tecnologia Black Matrix per il cinescopio che si avvicina, più di ogni altro, all'ideale dello schermo piatto.

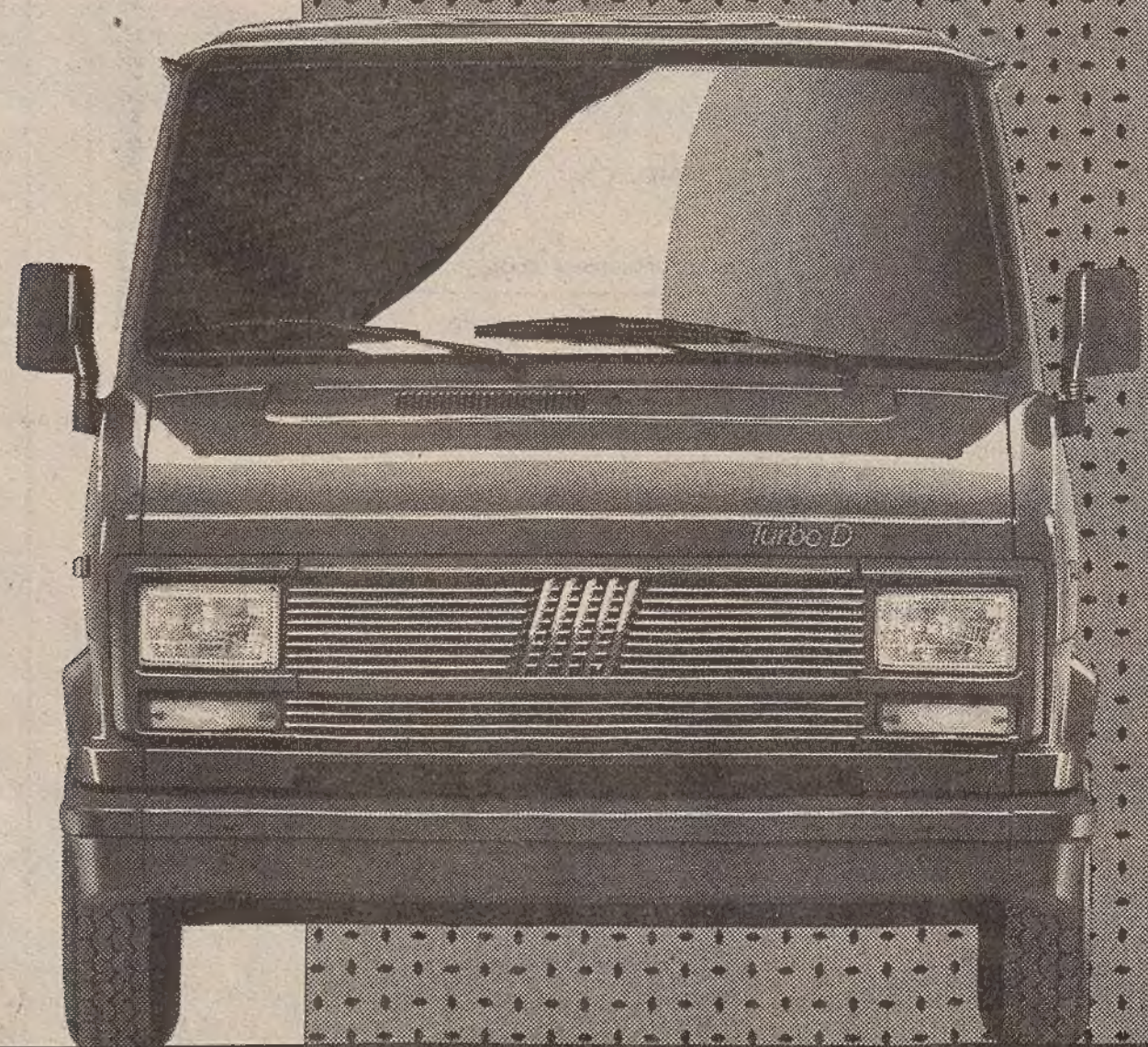
Corri dal Rivenditore GARANTE SABA più vicino: con SUPERPLANAR SABA hai diritto al collaudo di precisione, gratis a casa tua. È una garanzia che solo SABA può offrire!

SABA
HIGH QUALITY



RISPARMIO, QUINDI GUADAGNO.

Se vi piace guadagnare, novembre è il mese giusto per investire nelle macchine da reddito più apprezzate dagli specialisti: i veicoli commerciali Fiat. Sono già un investimento di per sé, ma a novembre vi offrono il sistema più sicuro per guadagnare ancor prima di lavorare. Infatti, sino al 30 chi sceglie un veicolo commerciale Fiat beneficerà di una riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni FIATSAVA. Cioè, milioni. Quanti? Vediamo il caso del Ducato Furgone 14 quintali, ad esempio. Qui il risparmio è di L. 1.910.000. In contanti basta Iva e messa in strada. Il resto lo pagherete poi, mentre lui lavora e rende, in 35 rate mensili da L. 740.000 caduna. Una bella partenza, non c'è che dire. Quel che rimane invece da dire è che il 30 novembre fa presto ad arrivare. Perciò fate presto a decidere. I campioni del trasporto leggero vi stanno aspettando presso Concessionarie e Succursali Fiat: il risparmio è già a bordo. **FIAT**



**MENO
25%
SUGLI INTERESSI
DELLE RATEAZIONI
FIATSAVA**



GRANDI VANTAGGI FINO AL 30 NOVEMBRE PER CHI SCEGLIE I VEICOLI COMMERCIALI FIAT.

offerta valida su tutta la gamma dei veicoli commerciali Fiat disponibili per pronta consegna. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida sino al 30 novembre 1988 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/11/88. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.